



GEOMETRA OROBICO

PERIODICO DEL COLLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

ANNO 51. NUMERO 3. SETTEMBRE - DICEMBRE 2024

SPED. IN ABB. POSTALE 70% DCB BERGAMO



405060

Anni da Geometra

CERIMONIA DI PREMIAZIONE

27 Settembre 2024 - Centro Congressi Giovanni XXIII - Bergamo



Consiglio Nazionale
Geometri e Geometri Laureati



Cassa
Geometri

FONDAZIONE **G** EOMETRI
ITALIANI

OLTRE IL TETTO DELL'ECCELLENZA

L'evoluzione dell'edilizia in legno dal 1953.

RAINERI DESIGN



Storia, innovazione, persone, etica.

E' con questi valori che abbiamo costruito un'impresa che è diventata un punto di riferimento del settore edile. Siamo leader dal 1953, con tre generazioni e un team vincente in grado di proporre, sempre, soluzioni innovative.

www.grupponulli.it



GRUPPO NULLI

EDILIZIA IN LEGNO DAL 1953



GEOMETRA OROBICO

Periodico del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Bergamo

PRESIDENTE *Geom. Renato Ferrari*

Direzione e Amministrazione:
24122 Bergamo, via Bonomelli 13/D
Tel. 035/320266 - 320308
www.collegio.geometri.bg.it
sede@collegio.geometri.bg.it

Autorizzazione del Tribunale di Bergamo
n.13 del 15.07.1972
Spedizione in abbonamento postale
70% DCB Bergamo.

COMITATO REDAZIONALE

Direttore Responsabile
Pietro Giovanni Persico
Segretario di Redazione
Massimiliano Russo

COMMISSIONE STAMPA

Fulvio Lotto

PUBBLICITÀ

COLLEGIO GEOMETRI BERGAMO
Via Bonomelli, 13/D
Tel. 035 320308
sede@collegio.geometri.bg.it

COORDINAMENTO EDITORIALE

Prof. Eugenio Baldi

STAMPA

SESTANTEINC Srl.
via Guglielmo Marconi 123/D
24020 Ranica - BG
Tel. 035 4124204
info@sestanteinc.it

Gli articoli di carattere redazionale sono sottoposti all'approvazione del Consiglio. Il materiale inviato per la pubblicazione - trattenuto anche se non pubblicato - viene sottoposto all'esame del Comitato di Redazione: le opinioni eventualmente in esso espresse rispecchiano il pensiero dell'estensore, non impegnando di conseguenza la responsabilità della Direzione. È consentita la riproduzione degli articoli citando la fonte.

Dalla Presidenza

2 *Geom. Renato Ferrari*

Dalla Direzione

4 *Geom. Pietro Giovanni Persico*

Professione

5 CERIMONIA DI PREMIAZIONE
DEI GEOMETRI DA 40, 50, 60 ANNI

9 LA NOSTRA PROFESSIONE DALLA
TRADIZIONE VERSO IL FUTURO
Geom. Renato Ferrari

25 40 ANNI DA GEOMETRA

28 50 ANNI DA GEOMETRA

30 60 ANNI DA GEOMETRA

32 IN FESTA CON NOI !

34 NON PRESENTI MA, IN FESTA CON NOI !

Bergamo, 100 anni fa

Prof. Eugenio Baldi

37 LA CITTA' ANTICA SOTTO
LA MODERNA RIEDIFICAZIONE

47 IN BERGAMASCA MENO FONTI FOSSILI
CRESCONO LE RINNOVABILI



L'UNICO VANTAGGIO COMPETITIVO
SOSTENIBILE CONSISTE NELLA CAPACITÀ DI
APPRENDERE E DI CAMBIARE PIÙ
RAPIDAMENTE DEGLI ALTRI.

Philip Kotler

È trascorso un altro anno e il nostro lavoro ha continuato a evolversi, adattandosi alle mutevoli esigenze del mercato e agli sviluppi normativi, tecnologici e sociali. La nostra figura professionale, da sempre centrale nel settore delle costruzioni, dell'urbanistica e della gestione del territorio, ha affrontato sfide significative e colto nuove opportunità in un contesto economico e sociale in trasformazione.

Nel 2024, il settore edilizio ha proseguito il suo percorso di ripresa post-pandemica, stimolato da una serie di interventi governativi volti ad incentivare la riqualificazione energetica e la rigenerazione urbana. I bonus edilizi, seppur in forma ridimensionata rispetto agli anni precedenti, hanno continuato a rappresentare una leva importante per i lavori di ristrutturazione e di miglioramento degli edifici. In questo contesto, il Geometra ha avuto un ruolo cruciale come figura di riferimento per la progettazione, la gestione e la direzione dei lavori.

Grazie alla nostra competenza tecnica e normativa, siamo stati spesso il punto di contatto tra i committenti, le imprese edili e la pubblica Amministrazione. La capacità di orientarsi tra regolamenti complessi e procedure burocratiche ha reso la nostra professione particolarmente richiesta, soprattutto per progetti

legati all'efficientamento energetico e alla sicurezza in genere.

Un altro aspetto fondamentale che ha caratterizzato il nostro lavoro nel 2024 è stato l'uso crescente delle tecnologie digitali. La diffusione del *Building Information Modeling (BIM)* ha continuato a rivoluzionare il modo in cui i professionisti del settore edilizio progettano e gestiscono i progetti. Sempre più abbiamo adottato questa metodologia, che consente una progettazione integrata e una gestione più efficiente delle informazioni relative agli edifici lungo tutto il loro ciclo di vita.

Oltre al BIM, altre tecnologie come i droni, la scansione laser 3D e i software di realtà aumentata e virtuale hanno ampliato le possibilità operative. Questi strumenti sono stati particolarmente utili per i rilievi topografici, la creazione di modelli digitali del terreno e l'analisi dello stato di fatto di edifici e infrastrutture. La formazione continua è diventata essenziale per i professionisti che desiderano rimanere competitivi in un mercato sempre più tecnologico.

La crescente attenzione verso la sostenibilità ambientale ha influenzato profondamente anche il lavoro. Nel 2024, la progettazione sostenibile è stata al centro di molte attività professionali, con un'enfasi

particolare sull'utilizzo di materiali a basso impatto ambientale, sulla gestione efficiente delle risorse e sull'integrazione di soluzioni per l'energia rinnovabile negli edifici.

Siamo stati coinvolti in progetti di rigenerazione urbana, che mirano a riqualificare aree degradate e a promuovere uno sviluppo urbano più armonioso e rispettoso dell'ambiente.

In questo contesto, la collaborazione con altre figure professionali, come architetti, ingegneri e urbanisti, è stata fondamentale per affrontare le complesse sfide legate alla pianificazione territoriale e alla gestione delle infrastrutture.

Un altro elemento chiave che ha caratterizzato il lavoro nel 2024 è stata l'evoluzione del quadro normativo. Le normative europee e nazionali in materia di costruzioni, sicurezza e ambiente hanno continuato ad evolversi, richiedendo ai professionisti del settore un costante aggiornamento. Ci siamo impegnati per familiarizzare con regolamenti come il nuovo Codice dei Contratti Pubblici e le disposizioni legate al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che ha avuto un impatto significativo sul settore delle costruzioni.

Questi cambiamenti hanno portato a una maggiore domanda di competenze specifiche, come la capacità di gestire progetti complessi e di lavorare in *team* multidisciplinari. Le associazioni di categoria e gli ordini professionali hanno offerto corsi di formazione e aggiornamento per supportare tutti noi nell'adattarci a queste nuove esigenze.

Nel corso del 2024, il nostro ruolo di consulente esperto è diventato sempre più rilevante.

Molti committenti, sia privati che pubblici, si sono affidati alla nostra figura professionale per ottenere supporto nella pianificazione e nella gestione dei loro progetti. La capacità di comunicare in modo chiaro semplice, pragmatico e di fornire soluzioni personalizzate ha rappresentato un elemento distintivo che ha caratterizzato ulteriormente la nostra professione. In particolare, la gestione delle pratiche amministrative e delle certificazioni ha richiesto una conoscenza approfondita della normativa e una grande attenzione ai dettagli. Abbiamo spesso svolto il ruolo di programmazione ed organizzazione dei diversi attori coinvolti nei progetti, contribuendo a garantire il rispetto delle scadenze e la realizzazione degli obiettivi prefissati. Nonostante le numerose opportunità,

il 2024 ha presentato anche alcune sfide per la nostra attività. La concorrenza crescente, la complessità dei progetti e le aspettative sempre più elevate dei clienti hanno richiesto un impegno costante per migliorare le proprie competenze e offrire un servizio di qualità utile allo sviluppo socio economico del nostro paese. Guardando al futuro, dovremo continuamente far evolvere la nostra attività, influenzata da fattori come l'innovazione tecnologica, i cambiamenti climatici e le trasformazioni sociali ed economiche. La capacità di adattarsi a questi cambiamenti e di anticipare le esigenze del mercato sarà fondamentale per il successo della nostra professione.

In sintesi, l'anno 2024 ha rappresentato un periodo di trasformazione e crescita del nostro lavoro tra le sfide della digitalizzazione, le nuove esigenze normative e l'importanza della sostenibilità. La nostra figura professionale ha dimostrato una straordinaria capacità di adattamento e innovazione. La nostra figura professionale rimane costantemente un elemento centrale nel panorama delle costruzioni e della gestione del territorio, ricoprendo sempre più, grazie alla propria indole pratica e risolutiva, un ruolo determinante nello sviluppo del nostro ambiente costruito.

Infine, in occasione del Natale e dell'imminente arrivo del nuovo anno, desidero porgere a tutti voi i miei più sinceri auguri. Che possiate trascorrere queste festività con gioia, serenità e in compagnia delle persone a voi care.

Il 2024 è stato un anno di sfide e di grandi opportunità per la nostra professione, e grazie al nostro impegno quotidiano svolto sempre con dedizione, professionalità, passione, ha contribuito a rendere il lavoro del Geometra sempre più centrale nello sviluppo del nostro territorio e nella crescita della nostra comunità. Auguro a ciascuno di voi un 2025 ricco di soddisfazioni personali e professionali, con nuovi obiettivi da raggiungere e nuovi successi da celebrare insieme. Continuiamo a costruire un futuro solido e sostenibile per la nostra categoria, sempre pronti ad affrontare il cambiamento con spirito innovativo.

Buon Natale e Felice Anno Nuovo!

RENATO FERRARI



Leggo dall'articolo della Presidenza che, per noi Geometri, saranno sempre di più i tempi del "digitale". Di sicuro non per me, che mi sento sempre di più "analogico", tanto da preparare queste due righe per la tipografia, scritte a mano. Quasi, quasi ancora usando penna e calamaio.

Comunque, il nostro "Geometra Orobitico, si presenta puntuale agli iscritti e, addirittura nella versione online. Non posso, non citare il bellissimo articolo del prof. Eugenio Baldi, "La città antica sotto la moderna riedificazione".

Ho sempre avuto un fascino per Città Alta, forse perché ho cominciato a frequentarla a undici anni, presso la Scuola di Avviamento Commerciale, con sede nella Cittadella. Successivamente, per alcuni anni, frequentando il Civico Istituto Musicale "G. Donizetti" in Via Arena.

Ho letto con piacere che Robi Amaddeo, con Stefano Vitali, ha scritto un libro di memorie sulla Città, ricordate e viste dai tavoli della ristorazione.

Da studente Geometra presso l'Istituto Vittorio Emanuele II, alla fine degli anni sessanta, con altri compagni combinando l'apprendimento scolastico con la cultura enogastronomica, abbiamo cominciato a dare il nostro contributo a queste memorie e ricordi, frequentando i locali del tempo in Città Alta, in particolare la pizzeria Mimmo.

Ricordi e memorie professionali, ne hanno da citare e raccontare i colleghi Geometri che, il 27 settembre 2024, sono stati premiati per 40, 50 e 60 anni da Geometra. Un bel numero di colleghi, che hanno affrontato con serietà la vita professionale, compresa quella dettata e condizionata dalle novità del 2024.

Ma, c'è anche domani. Il 2025 sarà per tutti da affrontare con la determinazione e puntualità di sempre. Il mio augurio, unitamente a quello del Comitato Redazionale, è quello di riuscirci al meglio, formulando i più sinceri Auguri di Buon Natale e prospero Anno Nuovo



405060

Anni da Geometra

CERIMONIA DI PREMIAZIONE



27 Settembre 2024 - Centro Congressi Giovanni XXIII - Bergamo



Relatori presenti in ordine di intervento

Geom. RENATO FERRARI
*Presidente del Collegio Geometri
 e Geometri Laureati di Bergamo.*

Ing. FERRUCCIO ROTA
Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Bergamo

JONATHAN LOBATI
Consigliere Regione Lombardia

GIOVANNI MALANCHINI
Consigliere Regione Lombardia

Arch. CARMELA PESCE
*Capo Area servizi cartografici e catastali in
 rappresentanza del Dott. FABIO CREMASCO
 Direttore dell'Agenda del Territorio di Bergamo*

Dott. ARCAINI EDOARDO
*Direttore ANCE Bergamo in rappresentanza
 della Presidente VANESSA PESENTI*



Dott. MARCELLO RAZZINO

*Presidente Ordine dei Consulenti del Lavoro e
rappresentante degli Ordini all'interno della
Camera di Commercio di Bergamo*

Geom. FABIO SIGNORELLI

*Presidente del Collegio Geometri e Geometri
Laureati di Pavia e della Consulta Regionale*

Geom. CRISTIANO CREMOLI

*Presidente del Collegio Geometri e Geometri
Laureati di Milano e Consigliere Cassa Geometri*

Geom. PAOLO BISCARO

*Presidente del Consiglio Nazionale
Geometri e Geometri Laureati*

PAOLO FRANCO

*Assessore alla Casa e Housing sociale
Regione Lombardia*

Geom. MARCO BREMBILLA

*Consigliere Comunale di Bergamo 1999/2004
Presidente del Consiglio Comunale 2004/2009
Vicepresidente del Consiglio Comunale 2011/2014
Assessore ai Lavori Pubblici 2014/2024*



40 50 60

Anni da Geometra



La nostra professione dalla tradizione verso il futuro

Geom. RENATO FERRARI
*Presidente del Collegio Geometri
e Geometri Laureati di Bergamo*

NELLA SUGGESTIVA CORNICE DEL CENTRO CONGRESSI GIOVANNI XXIII A BERGAMO SI È TENUTA LA TRADIZIONALE CELEBRAZIONE DELLA NOSTRA PROFESSIONE CON LA CONSEGNA DEGLI ATTESTATI AI GEOMETRI DA 40,50,60 ANNI. AD APRIRE I LAVORI LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE RENATO FERRARI.

Signore, signori, un cordiale saluto e un doveroso ringraziamento a tutte le autorità politiche e di categoria che hanno voluto intervenire a questo evento, organizzato per celebrare tutti coloro che hanno celebrato la nostra professione con il loro impegno lavorativo. Oggi dedichiamo un particolare momento ad alcuni di voi che riceveranno un segno di gratitudine per la dedizione che hanno offerto alla vita professionale. Gratitudine per il costante impegno dei colleghi con 40, 50, 60 anni di attività e che ancora onorano la nostra professione, che deve continuare ad ispirarsi ad un principio chiave, che è il presupposto dell'impegno per le necessità più immediate di chi si rivolge a noi. La professione nel tempo è cambiata e ancora oggi continua la sua evoluzione al passo con il crescere delle necessità sociali, che sempre più richiedono maggiore padronanza del proprio sapere tecnico e scientifico e sempre maggiore preparazio-

ne. Il processo di preparazione scientifica, tecnica e culturale, il nostro adeguamento ai continui cambiamenti ha consentito alla professione di Geometra di affrontare momenti critici grazie alla capacità di resilienza e di inserimento nel contesto economico con fondata competenza nei propri ambiti di intervento. L'acquisizione di competenze intellettuali attraverso lettura, studio e competenza nello sviluppo socioeconomico hanno contribuito ad implementare la nostra conoscenza nella ricchezza del proprio ruolo a tutela di noi, degli altri e dell'ambiente in cui viviamo. Il lavoro svolto ha evidenziato i nostri pregi e difetti, i nostri limiti e le nostre eccellenze ponderando e riequilibrando il nostro sapere valorizzando i nostri punti di forza, senza eccedere in aspetti che sappiamo non fanno parte della nostra conoscenza. E' con grande onore e immenso piacere che ci accingiamo a celebrare il lavoro di vite straordinarie che hanno

405060

Anni da Geometra



dato un contributo inestimabile alla nostra comunità. 40,50,60 anni destinati alla vita professionale svolta con competenza, saggezza, scienza e coscienza, lealtà a difesa del nostro sapere nella ricchezza che richiede l'evoluzione del processo tecnico e intellettuale, nella convinzione che la nostra professionalità è indispensabile per la tutela della comunità e lo sviluppo economico del Paese. Credo che le parole non siano sufficienti per dichiararvi tutta la giusta riconoscenza per quanto avete dedicato al bene della nostra attività. Con il vostro impegno quotidiano avete svolto un ruolo fondamentale per la protezione e tutela del nostro ambiente: progettare i nuovi sviluppi urbani, gestire il patrimonio edilizio esistente e garantire la corretta esecuzione dei lavori pubblici e privati, siete stati garanti della funzionalità della bellezza, della sicurezza dei nostri spazi di vita. Celebriamo non solo l'abilità tecnica, ma anche la dedizione e la perseveranza di chi ha saputo accettare e affrontare le sfide di un settore in continua evoluzione. In questi decenni avete visto cambiare metodi e strumenti, avete adottato nuove tecnologie, avete sempre mantenuto il vostro impegno per l'eccellenza. Il vostro lavoro non è stato solo una carriera che ha abbracciato la sfida quotidiana di affrontare nuove prove. La vostra è stata una vera e propria missione. Ai Geometri che oggi celebrano 40 anni di attività riconosciamo la capacità di adattarsi ai cambiamenti e di rimanere sempre all'avanguardia. A coloro che raggiungono il traguardo dei 50 anni rendiamo onore per la loro resilienza e il loro spirito pionieristico. Ed infine a chi festeggia i 60 anni di assiduo lavoro esprimiamo la più profonda ammirazione per una vita dedicata a questa nobile professione. La vostra esperienza è un patrimonio prezioso per le nuove generazioni di Geometri con l'obiettivo di essere esempio per il futuro della nostra categoria. Un esempio che motiva e ispira ricordandoci che l'eccellenza si raggiunge solo con impegno, dedizione e passione. La vostra opera ha lasciato un'impronta indelebile sul nostro territorio. Il vostro lavoro nel tempo non è stato rivolto solo

all'aspetto tecnico ma ha rivolto l'attenzione anche all'ambito sociale culturale. Siete intervenuti per garantire sul nostro territorio la sicurezza dei luoghi in cui viviamo, lavoriamo e ci spostiamo nel tutelare il nostro diritto alla proprietà. Avete dimostrato ineguagliabile spirito di perseveranza e di adattabilità, qualità fondamentali per tenere il passo con un mondo in continua evoluzione. Avete attraversato cambiamenti ed evoluzioni fornendo un contributo al progresso della vostra professione. La vostra etica professionale, la vostra condotta esemplare ci insegnano l'importanza di agire con onestà, rigore e rispetto. Ogni giorno ci ricordate l'importanza dell'integrità dimostrando come questi valori siano alla base di una carriera di successo. A nome di tutti noi voglio ringraziarvi sinceramente per tutto ciò che avete fatto e continuate a fare. Oggi più che mai il nostro contributo è essenziale per il progresso della nostra società. 40,50,60 anni di professionalità è un merito che nessuno vi può togliere, è una realtà indiscussa della vostra saggezza professionale che vi ha consentito di ottenere stima e rispetto. In tale contesto ritengo sia anche doveroso rivolgere un sentito ringraziamento alle vostre famiglie che in tutto questo lungo periodo lavorativo vi sono state vicine, vi hanno supportato e supportato condividendo ansie e gioie. Ancora una volta un plauso per avere dato prestigio alla nostra professione. Io, come di consueto, termino dicendo che il Geometra è una professione che viene dal passato, vive il presente, costruisce il futuro.

In chiusura vi porto i saluti dell'onorevole Andrea Tremaglia, che avrebbe dovuto partecipare ma è stato trattenuto a Roma per impegni istituzionali. Analogamente mi ha chiesto di portare il suo saluto anche il Presidente della Provincia Pasquale Gandolfi.

“.....” Grazie per il cortese invito a questo vostro importante evento. Come ha detto il nostro Presidente porto i saluti della Sindaca che avrei dovuto accompagnare ma per impegni istituzionali non è potuto essere presente. Porto il suo saluto che è anche espressione di affetto perché quando con lei parliamo e discutiamo su alcuni progetti, lei sottolinea che capisce i vari aspetti della situazione perché suo papà era Geometra, e quindi ha un particolare affetto nei confronti di questa professione. E anche da parte mia rimane il medesimo affetto. Mi sono diplomato all’Istituto Quarenghi, poi ho proseguito al Politecnico, e poi ho anche insegnato sempre ai geometri. Penso di avere accompagnato al diploma circa 700 ragazzi e mi auguro di avere svolto il mio incarico al meglio. Ora mi è stato dato questo compito di Assessore ai Lavori Pubblici e raccolgo l’eredità dell’amico Marco Brembilla, qui presente oggi, che ha svolto con passione, competenza e dedizione il ruolo di assessore negli anni precedenti e mi auguro di potere essere all’altezza della sua eredità. Approfito del mio intervento per chiedere un applauso per il Geometra Marco Brembilla. Da poco sono planato in questa situazione e tra i miei collaboratori ci sono molti geometri. Quando parli con qualcuno che ha ruoli più apicali, cominci a capire che uno è architetto, l’altro è ingegnere, ma tutti sono partiti dal diploma di Geometra, e quella cultura di base tecnica è rimasta assolutamente fondamentale. Lavori Pubblici è un settore abbastanza complesso che comprende diversi ambiti: infrastrutture stradali, e parliamo di circa 300 chilometri di strade, opere d’arte, ponti, passerelle. Tutti argomenti per cui è fondamentale la formazione da Geometra. Abbiamo introdotto una definizione, che non vuole essere tale, di infrastrutture idrauliche, ambito delicato con tutto quello che sta succedendo. Infrastrutture scolastiche, sportive, impianti, edifici, che sono circa 180. Quindi una situazione piuttosto complessa da gestire. E’ chiaro che in questo momento la testa è concentrata sulla riduzione del rischio idraulico. Il reticolo principale è di competenza della Regione; il reticolo minore è del Comune, con circa 125 Km di corsi d’acqua. E sono poi da aggiungere 291 km di fognature. In prospettiva va ripensato il tema della pianificazione, riducendo le aree permeabili, ma intanto bisogna anche pensare ad interventi di carattere ingegneristico almeno sul reticolo minore. Uno degli impegni che mi è stato sollecitato e mi sono assunto è quello di potenziare l’ufficio della gestione opere idrauliche e mettere risorse anche nella manutenzione ordinaria e straordinaria, perché i nostri cittadini non si meritano di avere il garage allagato e la macchina distrutta. Va sottolineato che abbiamo a che fare con situazioni meteo particolarmente pesanti, che non hanno più tempi di ritorno di decenni ma molto più immediati e questo mette in crisi tutte le infrastrutture idrauliche non solo della nostra città, ma in generale a livello nazionale e mondiale. E in tutti questi settori la professionalità del Geometra è fondamentale. Vi ringrazio di avermi accolto e faccio i complimenti a chi ha svolto la professione di geometra per 40, 50, 60 anni. “.....”



Ing. FERRUCCIO ROTA

*Assessore ai Lavori Pubblici
del Comune di Bergamo*

UNO DEGLI IMPEGNI CHE
MI È STATO SOLLECITATO
E MI SONO ASSUNTO È
QUELLO DI POTENZIARE
L’UFFICIO DELLA GESTIONE
OPERE IDRAULICHE E
METTERE RISORSE
ANCHE NELLA
MANUTENZIONE ORDINARIA
E STRAORDINARIA.

405060

Anni da Geometra



JONATHAN LOBATI

*Consigliere
Regione Lombardia*

LA SCELTA CHE HA FATTO
L'AMMINISTRAZIONE
REGIONALE È QUELLA DI DARE
UNA SCOSSA ULTERIORE ALLA
RIPRESA DOPO L'EMERGENZA
COVID E QUESTO HA
PORTATO AL PROLIFERARE
DI TUTTA UNA SERIE DI
INIZIATIVE .

“.....” Ringrazio per l’invito ad essere presente insieme all’amico Giovanni Malanchini a questa bellissima manifestazione che va a celebrare la vostra professione. 40,50,60 anni. Sono traguardi che fanno impressione se guardiamo al mondo del lavoro di oggi. Sicuramente conoscete quello che è successo negli ultimi anni, con un percorso abbastanza tumultuoso, con alti e bassi.

Siamo entrati nell’era dei grandi “bonus”, addirittura dei “superbonus”, con risultati a volte discutibili che però hanno portato al vostro mondo un certo tono più frizzante, di lavoro ma anche di complicazioni perché è evidente che quando si crea un intervento sul mercato c’è una ricaduta dal punto di vista dei professionisti nel mondo dell’edilizia.

Questa fase a breve si concluderà o perlomeno verrà fortemente svuotata, ma non ci può far dimenticare che ancora oggi abbiamo un patrimonio edilizio che è lontano dall’essere riqualificato: quello pubblico non ne parliamo, ma anche quello privato non è messo bene rispetto a quello che l’Unione Europea oggi ci chiede in merito al miglioramento e potenziamento del nostro patrimonio edilizio.

Quindi sono dell’idea che per la vostra categoria ci sarà nei prossimi anni ancora un mercato molto florido di lavori, di incarichi professionali, che potranno aiutarci a raggiungere quello che è un obiettivo comune, che è nazionale ma anche europeo.

Voglio ricordare l’iniziativa che ha promosso Regione Lombardia negli ultimi anni, la Legge Lombardia 9/2020, comunemente chiamata Piano Lombardia, che ha investito nel mondo delle infrastrutture prevalentemente pubbliche 4,5 miliardi, provenienti tra l’altro direttamente da risorse di Regione Lombardia.

La scelta che ha fatto l’Amministrazione regionale è quella di dare una scossa ulteriore alla ripresa dopo l’emergenza Covid e questo ha portato al proliferare di tutta una serie di iniziative che da un lato guardavano alla riqualificazione del patrimonio sotto il profilo energetico, molte infrastrutture anche nella nostra provincia e questo ha aiutato a creare questo ulteriore fermento a livello provinciale ma anche regionale.

Non voglio dilungarmi, ma era solo per dare alcuni spunti considerando che anch’io prima di diventare Consigliere Regionale ho lavorato nel mondo dell’edilizia per quindici anni, anche se anagraficamente sono molto giovane è un mondo che conosco bene perché diplomato geometra, pur non avendo mai preso il timbro. Faccio le mie felicitazioni al Collegio e a tutti i premiati per questa straordinaria carriera. “.....”

405060

Anni da Geometra



nostra Regione che deve essere governata a Milano città, ma anche a Bello nei più piccoli comuni della Val Brembana, sarebbe un'evoluzione importante. E poi comuni che possano venire in Regione a discutere norme che oggi arrivano attraverso un piano statale. Quindi siamo impegnati in questo percorso.

Io volevo poi attirare l'attenzione su questo tema affinché poi il dibattito futuro, che non riguarda solo la politica ma riguarda soprattutto il territorio, non sia un dibattito strumentale ma vada nei contenuti specifici e nelle materie specifiche valutando precisamente quali sono i benefici e quali potrebbero non esserlo. Vi saluto ringraziandovi e facendo i complimenti a chi verrà premiato oggi. Qualcuno ha cominciato a lavorare prima che nascessi io e quindi è significativo di come il vostro mondo sia riuscito a seguire la modernità. "*****"

Arch. CARMELA PESCE

*Capo Area servizi cartografici e catastali
in rappresentanza del Dott. FABIO CREMASCO
Direttore dell'Agenzia del Territorio di Bergamo*



AVETE ASSISTITO NEGLI ANNI
ALL'EVOLUZIONE CATASTALE,
ALLA MECCANIZZAZIONE DEI
VARI PROCESSI. CON UNA
CERTA PAZIENZA AVETE
SEGUITO TUTTE LE
INNOVAZIONI

“*****” Mi fa molto piacere vedere oggi molti volti femminili presenti. Vi porto i saluti sia del Direttore Generale dell'Agenzia delle Entrate Fabio Nozzi che del nostro direttore Fabio Cremasco che volevano essere presenti, ma mi sento comunque contenta di partecipare in vece loro a questo incontro. Non potevamo mancare ovviamente: noi esistiamo perché esistete voi. La nostra è una lunga storia d'amore con i suoi alti e bassi, ma che può rappresentare bene il territorio e spiegare che la realtà degli edifici, dei terreni, di tutto quello che la Bergamo presenta può essere sempre più allineata alla nostra banca dati che peraltro è famosissima in tutta Italia. Ci conoscono come il territorio con più disallineamenti: dico cose che già sapete, ma noi riusciamo comunque ad andare avanti e a cercare sempre di migliorare la nostra banca dati grazie a voi. Avete assistito negli anni all'evoluzione catastale, alla meccanizzazione dei vari processi. Con una certa pazienza avete seguito tutte le innovazioni che ci stanno caratterizzando e che ci caratterizzeranno anche nei prossimi anni. Soltanto conoscendo come era prima il territorio riusciamo ad allineare la nostra banca dati. Vi ringrazio per l'invito ad essere presente e mi rivolgo ora anche alle nuove generazioni, ai nuovi iscritti: avete la fortuna a Bergamo di avere un Collegio ben saldo. Dovete conoscere il territorio e dovete anche conoscere la storia del Catasto. Utilizzate anche i consigli delle vecchie generazioni per aiutarci e continuare la lunga storia d'amore che ci caratterizza e migliorare la rappresentazione del territorio che particolarmente a Bergamo ha bisogno di voi. "*****"



Dott. EDOARDO ARCAINI

*Direttore ANCE Bergamo
in rappresentanza della
Presidente VANESSA PESENTI*

“.....” La nostra Presidente avrebbe voluto essere presente, ma quando agli quotidiani impegni istituzionali si sommano quelli regionali e nazionali diventa veramente complicato gestire tutto. Oggi è un piacere poter partecipare a questa cerimonia e con l’occasione poter portare il ringraziamento della nostra Associazione a tutti voi professionisti che ogni giorno lavorate con le nostre imprese nei nostri cantieri. Condividete le tante difficoltà che ci troviamo ad affrontare quotidianamente, dalla burocrazia che forse è proprio il problema storico che non riusciamo a levarci di torno: tanti provvedimenti si pongono l’obiettivo di semplificare il carico burocratico e semplificare l’applicazione di norme che purtroppo continuano ad essere complicate. Tante difficoltà abbiamo dovuto affrontare in questo anni, in cui pure abbiamo avuto tanto lavoro: è stato citato il “superbonus” e oggi il PNRR. E’ stato lavoro che però ha portato anche difficoltà come il caro-materiali, l’aggiornamento dei prezziari di riferimento, la carenza di manodopera. E con il PNRR, anche il problema dei ritardati pagamenti che si è verificato in alcuni casi e che proprio grazie al contributo di Regione Lombardia stiamo provando ad affrontare. Ma comunque ringrazio i Geometri che con le nostre imprese condividono le responsabilità di costruire il nostro ambiente e di sviluppare il nostro territorio. Paroloni oggi ordinari parlano di rigenerazione urbana, sviluppo del territorio, difesa del suolo ma sappiamo bene quanto lavoro abbiamo da fare tutti insieme. E quindi avremo bisogno della capacità di innovazione e di adattamento ai cambiamenti di tutti. “.....”



CONDIVIDETE LE
TANTE DIFFICOLTÀ CHE CI
TROVIAMO AD AFFRONTARE
QUOTIDIANAMENTE:
LA BUROCRAZIA FORSE
È PROPRIO IL PROBLEMA
STORICO.

405060

Anni da Geometra



Dott. MARCELLO RAZZINO

*Presidente Ordine Consulenti
del Lavoro e rappresentante degli
Ordini Libere Professioni
all'interno della Camera di
Commercio di Bergamo*

A LIVELLO BERGAMASCO
ABBIAMO PRESENTI 18 ORDINI
PROFESSIONALI, PER UN
TOTALE DI 32 MILA
PROFESSIONISTI ISCRITTI.
QUESTO RITENGO POSSA
TESTIMONIARE IL LIVELLO
DI IMPORTANZA DELLE
PROFESSIONI.

“..... Grazie per questa opportunità di potervi portare un saluto non solo come Presidente dell’Ordine dei Consulenti del Lavoro che ho l’onore di presiedere ma soprattutto quale rappresentante delle libere professioni nel Consiglio della Camera di Commercio. Come sapete i consiglieri sono 25, distribuiti in funzioni dei pesi delle associazioni sul territorio e ho onore e onere di portare la voce dei liberi professionisti presso la Camera di Commercio di Bergamo. Volevo lasciarvi qualche numero che possa essere utile per far capire il valore delle libere professioni e dei liberi professionisti sul territorio nazionale e soprattutto sul territorio bergamasco. Richiamo l’attenzione anche dei politici e delle istituzioni presenti per avvalorare quanto vi dicevo. Le Libere Professioni a livello nazionale producono, tra professioni e indotto, il 15% del PIL. Quindi, un dato molto importante. Un indotto occupazionale di circa 4 milioni di persone e i professionisti iscritti nei vari ordini sono 2,2 milioni. A livello nazionale sono presenti 27 Ordini Professionali aderenti al CUP (Comitato Unitario Professioni) o a RTP che sono le professioni tecniche. A livello bergamasco abbiamo presenti 18 ordini professionali, per un totale di 32 mila professionisti iscritti. Questo ritengo possa testimoniare il livello di importanza delle professioni a livello provinciale nelle varie aree di competenza giuridico-economica, tecnica, sanitaria. Il mio mandato all’interno della Camera di Commercio è iniziato in pieno periodo di Covid nel 2020 e sarà in scadenza il prossimo anno nel 2025. L’impegno del mio mandato era appunto quello di portare all’interno della Camera di Commercio la voce delle Libere Professioni. Prima della riforma nella Camera di Commercio operava una Consulta delle Libere Professioni, dove i rappresentanti dei vari ordini avevano l’opportunità di confrontarsi e di istituire delle relazioni sul territorio. Purtroppo con la riforma della Camera di Commercio questo è venuto meno. È stata abolita questa consulta e quindi il mio impegno all’interno della Camera di Commercio attuale è stato quello oltre che istituzionale, di raccordare tutti gli ordini professionali, quindi chiamare in causa tutti i presidenti per far conoscere il valore delle professioni sul territorio. Soprattutto abbiamo colto l’occasione lo scorso anno per un evento nel mese di novembre per raccogliere tutti i 18 ordini professionali di Bergamo e aprirci alla cittadinanza e far capire quello che è il nostro valore sociale. Voglio ringraziare il vostro Presidente per la disponibilità che il Collegio ci ha dato ma anche ringraziare Alberto Mazzi, che ha dato un contributo molto importante per l’organizzazione di questo evento: con lui ci siamo oggi detti che potrebbe essere importante organizzare qualcosa anche per la prossima primavera prima della scadenza del mandato, e ribadire il valore sociale delle libere professioni. Mi auguro che questo possa avvenire e che, come purtroppo è successo in passato, noi presidenti degli ordini non guardiamo il nostro orticello ma ci mettiamo insieme per organizzare delle iniziative per fare sentire il valore delle Libere Professioni.”.....

“.....” Per noi questa è una festa ma anche una giornata importante, che è certificata anche dalla presenza di tutti i responsabili dei Collegi lombardi: la vicinanza dei dirigenti di categoria con gli iscritti certifica la volontà di procedere insieme e mantenere alto il rapporto.

Questa è una giornata che celebra il lavoro, l’impegno e l’onore di essere parte di una categoria, perché ritengo che tutti i colleghi che oggi ricevono un premio devono sentirsi onorati di fare parte di una categoria da così tanti anni e di fare parte di una sistema che ha contribuito a migliorare le nostre città, il Paese e la vita sociale.

Il rapporto sociale tra i Geometri e le istituzioni è un rapporto sempre molto stretto perché siamo interfaccia tra i clienti che si rivolgono a noi e gli enti pubblici e quindi il rapporto sotto il profilo sociale è importante. Siamo professionisti che ci adattiamo sempre alle evoluzioni normative e a quello che il sistema delle professioni ci richiede. Certamente dobbiamo spesso rincorrere l’evoluzione perché le normative che ci vengono sotto poste spesso hanno bisogno anche di correttivi e di adeguamenti.

Questo è un po’ un appello che lancia ai legislatori nazionali e regionali: alla fine noi siamo i soggetti che applicano quelle norme. La possibilità di essere coinvolti anche nella fase di elaborazione e stesura delle norme potrebbe facilitare il nostro intervento.

Faccio alcuni esempi. Abbiamo oggi il tema del prezzario dei lavori pubblici e nel rapporto con Regione Lombardia abbiamo spesso un rapporto complesso, con qualche perplessità e ci auguriamo quindi che il rapporto si possa consolidare e ci sia spazio anche per noi di introdurre contributi. Abbiamo poi il tema del salva-casa, una norma che riteniamo abbia bisogno di qualche aggiustamento e quindi noi siamo adesso sul campo a cercare di attuare questa norma ma il rapporto con gli enti locali è spesso molto difficile. Questo è un messaggio che voglio lanciare perché la necessità di avere una continuità di rapporti anche a monte per cui andiamo a ridefinire i quadri normativi, noi che siamo sul campo quotidianamente possiamo portare delle soluzioni o comunque delle proposte.

Oggi comunque è una festa ed è sempre bello cogliere le emozioni di chi viene premiato. Tutti questi colleghi avrebbero una storia da raccontare in tanti anni di professione, e sarebbe anche bello raccogliere quello che è stato fatto in una vita di lavoro. “.....”



FABIO SIGNORELLI

Presidente del Collegio Geometri e Geometri Laureati di Pavia e della Consulta Regionale

ALLA FINE SIAMO NOI I SOGGETTI CHE APPLICANO QUELLE NORME. LA POSSIBILITÀ DI ESSERE COINVOLTI ANCHE NELLA FASE DI ELABORAZIONE E STESURA DELLE NORME POTREBBE FACILITARE IL NOSTRO INTERVENTO.

405060

Anni da Geometra



Geom. CRISTIANO CREMOLI

*Presidente del Collegio
Geometri e Geometri Laureati
di Milano e Consigliere
Cassa Geometri*

LA NOSTRA CATEGORIA
STA ANDANDO MOLTO BENE.
I DATI A PARTIRE DAL 2022
HANNO SEGNATO SU
REDDITI DEL 2021 UN+44%.
L'ANNO SCORSO HANNO
SEGNATO UN +22% SUL +44%
E QUEST'ANNO CI STIAMO
AVVICINANDO AL 6%.
DIREI QUINDI CHE NON HA
SENSO PARLARE PER NOI
DI CATEGORIA "FINITA"

“.....” Vi porto il saluto del nostro Presidente Diego Buono, che oggi purtroppo per impegni istituzionali non ha potuto essere presente. Vi porto anche il saluto del Vicepresidente, oggi è impegnato in altro ruolo, ma che mi ha dato l'opportunità di rappresentare oggi qui Cassa Geometri. Cassa Geometri eroga prestazioni pensionistiche, introita contributi, costruisce welfare di categoria. E' la nostra casa. Una storia d'amore con gli iscritti non sempre così serena; però svolge un ruolo importantissimo. Cassa Geometri è un grande termometro di come sta andando la categoria. Noi entro settembre presentiamo il modello 17, e riceviamo dall'Agenzia delle Entrate dati sull'andamento reddituale, sul volume d'affari di ognuno di noi. La nostra categoria sta andando molto bene. I dati a partire dal 2022 hanno segnato su redditi del 2021 un +44% ; l'anno scorso hanno segnato un +22% sul +44% e quest'anno ci stiamo avvicinando al 6%. Direi quindi che non ha senso parlare per noi di categoria “finita” come sento spesso dire sui social. Una categoria finita non fa reddito, mentre la nostra sta crescendo di reddito. Le due leve della categoria sono il numero di iscritti e il reddito professionale. Ma dove una categoria esprime un reddito importante, allora diventa attrattiva. I Collegi fanno un grande lavoro sul territorio; Fondazione orienta i ragazzi verso il nostro percorso scolastico e verso la nostra professione. Ma tutto diventa efficace quando la categoria esprime un reddito importante. Quindi, secondo noi, quella che stiamo percorrendo è la strada giusta. Abbiamo iniziato come certificatori energetici e dopo ci siamo scoperti esperti in efficientamento energetico e questo è un merito che possiamo giocare tra poco quando atterrerà la normativa sull'efficientamento energetico anche sul nostro territorio. Quindi è vero che non sappiamo come i *bonus* verranno declinati ma il futuro può essere assolutamente solido nel confermare questi dati reddituali. Un altro aspetto di Cassa molto importante è la gratitudine che non valutiamo mai.

I sistemi previdenziali italiani si fondano su un sistema a ripartizione: le generazioni attive versano i contributi, costruiscono il loro cassetto previdenziale, ma i soldi servono anche per pagare *welfare*, cioè prestazioni previdenziali. Quindi chi è attivo dà un contributo importante e riconosce ed è grato al lavoro che avete fatto voi in questi anni sostenendo le vostre pensioni. Riconoscono, soprattutto i giovani, quella che è la crescita di una categoria che voi avete reso possibile in decenni di lavoro. Il Geometra è oggi quello che è per il lavoro che avete fatto voi. Quando abbiamo iniziato noi c'era una visione del lavoro a lungo periodo oggi il giovane si appresta ad affrontare un mercato del lavoro che ha delle barriere d'ingresso molto alte. In più non ha questa visione del lungo periodo per situazioni socioeconomiche, geopolitiche: oggi iniziare una libera professione è davvero quasi un atto eroico. Quindi supportare questi ragazzi cioè trasferire competenza, esperienza è importantissimo. E' importantissimo che loro costruiscano il loro futuro sull'oggi, per una storia professionale di crescita. “.....”

405060

Anni da Geometra



“.....” Questo è un momento più di festa che altro. Però gli interventi di chi mi ha preceduto ci hanno fatto riflettere. Io sto leggendo in questa bellissima sala una citazione di Isaia 33.6: “ricchezze vere sono la saggezza e la conoscenza”. La saggezza siete voi che la state portando e sicuramente la trasmetterete alle future generazioni. Chi più di voi sta impersonando la possibilità di fare attività professionale anche in tempi storici in cui forse da un certo punto di vista era più difficile? La conoscenza è invece il secondo passo che deve permetterci come categoria di crescere ancora di più. Noi abbiamo diverse sfide rispetto al passato che da un certo punto di vista sono anche molto più impegnative, perché ormai la società, la comunità, il mondo sono interconnessi. Con la globalizzazione non possiamo più pensare di vivere nel nostro piccolo territorio, nel nostro orticello e non guardare fuori a quello che succede e lo abbiamo visto in questi ultimi due anni sia con la guerra in Ucraina, sia con quello che sta succedendo in Medio Oriente. Riflessi che portano anche a delle politiche completamente diverse. Quando è scoppiata la guerra in Ucraina abbiamo cominciato a renderci conto di cosa vuol dire essere dipendenti da fonti energetiche che non produciamo noi, ma che compriamo all'estero. Quindi c'è stata un'accelerazione fortissima a pensare che forse anche nel nostro ambito dobbiamo valutare un modo diverso di costruire, di produrre energia, altrimenti come società non andiamo da nessuna parte, non solo come Italia ma anche come Europa. Abbiamo spostato la dipendenza dal petrolio e dal gas su altre fonti energetiche. Però nelle costruzioni noi dobbiamo pensare che le modalità di costruzione che abbiamo applicato negli ultimi 70 anni non sono più attuali. E da qui una rivisitazione complessiva: un collega che mi ha preceduto ha detto che il 110% ha dato una spinta, ma non è stato sufficiente, o meglio, è stato utilizzato in maniera ambigua, distorta rispetto a quelle che erano le finalità. Noi come categoria, e tutte le categorie di area tecnica, come tutti i cittadini pensano che fosse fuori dalla realtà. Qualsiasi Presidente del Consiglio che andasse in televisione a dire che “domani potrete ristrutturare la casa gratis, anzi ci potete anche guadagnare sopra qualcosa” avrebbe sollevato qualche dubbio sul fatto che ci fosse qualcosa che non funzionava. Quando mi faccio la mia casa e anche ci guadagno c'è qualcun altro che sta pagando. Si pensa che lo Stato sia un'entità astratta, ma in realtà lo Stato siamo noi, noi che con le nostre tasse paghiamo questi interventi. Un pensiero che doveva essere portato avanti in un momento di crisi come quello del Covid doveva portare ad una riflessione insieme a chi operava e a chi doveva operare in quell'ambiente. Quindi coinvolgere gli ordini professionali non dico per modificare le linee politiche, ma dare il giusto ruolo ai Consigli Nazionali, cioè proporre e aiutare il legislatore nel legiferare in maniera corretta. Lo stiamo vedendo anche ultimamente, ancora al netto di qualsiasi posizione politica: è prassi legiferare con decreti d'urgenza, che danno al governo la possibilità di intervenire ma tolgono ruolo al Parlamento.



Geom. PAOLO BISCARO

*Presidente Consiglio
Nazionale Geometri e
Geometri Laureati*

NOI ABBIAMO DIVERSE SFIDE RISPETTO AL PASSATO, CHE DA UN CERTO PUNTO DI VISTA SONO ANCHE MOLTO PIÙ IMPEGNATIVE, PERCHÉ ORMAI LA SOCIETÀ, LA COMUNITÀ, IL MONDO SONO INTERCONNESSI. CON LA GLOBALIZZAZIONE NON POSSIAMO PIÙ PENSARE DI VIVERE SOLO NEL NOSTRO PICCOLO TERRITORIO

405060

Anni da Geometra



LA DINAMICITÀ DEL
MERCATO IMMOBILIARE DI
MILANO HA MESSO IN LUCE
CHE PROPRIO IL PROBLEMA
DELLA BUROCRATIZZAZIONE
ECESSIVA NON PERMETTE
DI OPERARE NEI TEMPI CHE
CHIEDONO GLI INVESTITORI
IN MANIERA RAPIDA SUI
PIANI D LOTTIZZAZIONE:
STIAMO PARLANDO DI
LEGGI CHE HANNO 70 ANNI,
E FORSE ANCHE DI PIÙ IN
ALCUNI CASI..

Guardiamo al “Salva Casa”, che è stato presentato come modifica del DPR 380: non è un decreto che si apre e si chiude, ma va a modificare pesantemente alcuni articoli del DPR 380, che è legge dello Stato. Allora modificare una legge, che ha delle ricadute poi importanti sui territori, doveva essere come minimo portato avanti e ragionato in ambito parlamentare come proposta di legge e non come decreto legge. Perché il decreto presentato alla Camera in VIII Commissione ha visto 550 emendamenti di maggioranza. Questo numero fa capire che se anche la maggioranza che ha sostenuto il progetto presenta tutti quegli emendamenti, il decreto poteva e doveva essere scritto un po’ meglio. E’ stato un po’ corretto, ma un aspetto, che è stato completamente tolto dalla discussione e dal decreto “salva-casa” riguarda la Lombardia, ma non solo la Lombardia perché è un problema generale che riguarda e riguarderà tutta l’Italia. E’ il decreto “salva Milano”. La dinamicità del mercato immobiliare di Milano ha messo in luce che proprio il problema della burocratizzazione eccessiva non permette di operare nei tempi che chiedono gli investitori in maniera rapida sui piani d lottizzazione: stiamo parlando di leggi che hanno 70 anni, e anche di più in alcuni casi. Forse gli investitori oggi non accettano che per avere un permesso di costruzione si debba aspettare un anno o due: vanno a costruire altrove e quel mercato immobiliare si blocca. Quello che è successo a Milano è un conflitto tra l’interpretazione degli uffici amministrativi e l’interpretazione della magistratura, che è intervenuta in maniera molto rigida rispetto alle normative, mentre il Comune ha sostenuto la possibilità di una certa discrezionalità per trovare una strada alternativa. Quando si crea un conflitto di questo tipo vuol dire che c’è un problema di fondo, perché dà spazio a diverse interpretazioni. E allora si è introdotto nel “salva-casa” un provvedimento che permettesse di bypassare, almeno in maniera provvisoria, l’*impasse* che si era creato. Ora però è stato cassato, non dal governo ma dal Presidente della Repubblica, perché secondo le verifiche dei suoi uffici sembra un condono edilizio mascherato. E dovrebbe essere ripresentato come disegno di legge a parte rispetto al decreto “salva-casa”. E’ il “1987”, che si riferisce ad una modifica nelle modalità di approccio ai piani attuativi, con l’intenzione di definire dal punto di vista normativo cosa si intende per ristrutturazione, e se anche la demolizione di strutture con diversa volumetria possa essere considerata ristrutturazione. E’ in discussione adesso e hanno richiesto i nostri rappresentanti: stiamo dando il nostro contributo in modo che si capisca che non è un problema di Milano ma nazionale. E si tratta comunque di una legge transitoria, un regime transitorio di sei mesi che dà al Parlamento tempo per modificare la norma definitivamente. Ci auguriamo che avvenga perché il problema riguarda già anche altre città, come Firenze ad esempio. Come categoria stiamo spingendo perché si possa pensare complessivamente di rivedere le leggi urbanistiche nelle modalità di approccio al costruito, perché non possiamo dimenticare il dissesto idrogeologico, che è

405060

Anni da Geometra



ormai un problema anche europeo. Ciò significa che questi cambiamenti climatici devono farci ripensare a come costruiamo, perché i fenomeni sono inevitabili, ma non sono inevitabili i danni. Pensiamo ai terremoti: se si verificano in un deserto o in una città creano danni diversi. Quindi di fronte agli eventi possiamo proporre la creazione di vasche di contenimento, e sistemazioni degli argini perché se anche costruiamo case energeticamente sostenibili, ma non valutiamo le nuove condizioni in cui operiamo avremo comunque danni ingenti. Per quanto riguardo il modo nuovo di costruire noi, come tecnici, dobbiamo creare quella sensibilità e quella conoscenza che deve portare i professionisti del futuro ad essere consapevoli che con la preparazione riescono veramente ad affrontare le nuove sfide. Nel nostro nuovo Consiglio Nazionale, insediatosi il 12 giugno 2024, c'è stato un mutamento significativo: 7 consiglieri su 11 sono cambiati e hanno voluto dare a me forse più l'onere che l'onore di rappresentare la presidenza dopo dieci anni di guida di Savoncelli. E subito, il 13 giugno eravamo già ai tavoli ministeriali a discutere. E c'è un tema oggi che interessa di più i colleghi: l'Equo Compenso, cioè la legge 49/2023 che ha modificato una norma precedente. Riguardava gli avvocati ed è stata estesa a tutti i professionisti e riguarda quei committenti che sono più forti rispetto ai professionisti. Di fatto il professionista è sempre stato visto come la parte forte di un contratto, il cattivo che impone ai clienti quello che vuole, e il cliente deve stare zitto e pagare, come per molti anni è successo. Ma si è valutato che però nella realtà ci sono anche dei professionisti che diventano parte debole. In quel caso i cattivi sono la Pubblica Amministrazione o società che abbiano almeno 50 dipendenti o 20 milioni di fatturato, quindi banche e assicurazioni. C'è anche la possibilità di trovare con questi enti un accordo a livello nazionale per stabilire il limite entro cui si stabilisce equo un compenso. Anche qui si crea un conflitto tra due leggi dello Stato: il Codice dei Contratti che è la "36" e l'Equo Compenso che è la "49". Qualche settimana dopo l'approvazione del Codice dei Contratti emerge che anche le Pubbliche Amministrazioni sono obbligate ad applicare l'equo compenso, ma non si applica nella parte delle spese dove il professionista ha la possibilità di fare uno sconto: una soluzione da Ponzio Pilato, dove non ci esprimiamo sulla sostanza. E' quindi intervenuta la magistratura con due sentenze del TAR, del Lazio e del Veneto, che hanno affermato che sui contratti si deve applicare l'equo compenso. Poi a luglio di quest'anno il TAR della Campania ha affermato che sui contratti "non" si applica l'equo compenso. E la parola definitiva è passata al Consiglio di Stato. Al Ministero di Giustizia abbiamo fatto un incontro sull'argomento e il Viceministro Sisto ha ammesso che c'è un problema e faremo una ricognizione per vedere quali aggiustamenti fare. E' chiaro che le categorie tecniche spingeranno affinché le Pubbliche Amministrazioni debbano applicare l'equo compenso, contro l'interpretazione della Campania. La sua tesi si basa su una sentenza della Corte Europea relativa alla con-

PER QUANTO RIGUARDA IL MODO NUOVO DI COSTRUIRE NOI, COME TECNICI, DOBBIAMO CREARE QUELLA SENSIBILITÀ E QUELLA CONOSCENZA CHE DEVE PORTARE I PROFESSIONISTI DEL FUTURO AD ESSERE CONSAPEVOLI CHE CON LA PREPARAZIONE RIESCONO VERAMENTE AD AFFRONTARE LE NUOVE SFIDE.

405060

Anni da Geometra



correnza. I professionisti di tutte le aree stanno lavorando insieme, tutti i 27 gli ordini professionali vogliono far capire a livello di governo quali sono le criticità di alcuni ambiti. Oltre all'equo compenso c'è il problema dell'autonomia differenziata. Tra le varie deleghe che possono prendersi le Regioni c'è proprio il rapporto con le libere professioni e vogliamo chiedere precise indicazioni su come la normativa verrà applicata. Il rischio è che i Consigli Nazionali possano non avere più senso di esistere e poi sarebbe anche difficoltoso che ogni Regione si dovesse rapportare con i "suoi" professionisti, con 20 consigli regionali dei Geometri, ad esempio. E' stato assicurato che quello che le Regioni potranno regolare è relativo alle professioni non ordinistiche, cioè quelle professioni che non sono iscritte a ordini o collegi. Se per noi Geometri si pretendesse di azzerare quello che è stato fatto in 95 anni dalla nostra istituzione sarebbe un grosso problema. Passando al tema Agenzia delle Entrate noi abbiamo come riferimento il Catasto, una storia d'amore di lunga data. Io incontrerò il vicedirettore dell'Agenzia Paolo Savini proprio per ribadire il ruolo di collaborazione dalla stessa parte del tavolo, non di confronto conflittuale del Consiglio Nazionale Geometri. Quello che si è instaurato invece da parte dell'Agenzia delle Entrate con i commercialisti: la categoria è vista come una controparte, che fa ricorso in Commissione Tributaria. Ma i ricorsi nascono perché non c'è stato un dialogo preliminare. L'auspicio è che la collaborazione avvenga con tutti gli Ordini, anche quelli che sono delegati alla tutela dell'interesse del cliente nei confronti della Pubblica Amministrazione. A Trieste nel 1924 è stato istituito un primo embrione del Collegio Nazionale Geometri, poi formalizzato nel 1929 con Regio Decreto. Ma dal 1924 al 1929, prendendo spunto ancora dalla legislazione austro-ungarica, c'era una figura che mi sembra si chiamasse il "geometra tavolare": l'unica persona abilitata ad operare sul catasto tavolare. Era un professionista ingegnere e per diventare geometra tavolare doveva sostenere tre esami in più. E quindi la battuta "sei un ingegnere ma se avessi studiato potevi diventare geometra" in quel caso era giustificata. In tutti i territori dove vige ancora il catasto tavolare, come in Friuli e in Trentino Alto Adige, questa figura di professionista è ancora molto importante. Chiudo sulla questione della burocrazia. La burocratizzazione eccessiva è "un modo sbagliato di affrontare un problema giusto". Se ritengo che aumentando la burocrazia vado a bloccare i malfattori ottengo l'effetto opposto perché i malfattori continuano quantomeno a tentare di delinquere mentre la popolazione in generale è sottoposta ad un regime di controlli esasperato. Tornando al "Salva Milano" la maggioranza dei cittadini, non necessariamente disonesti, non può aspettare due o tre anni per avere le autorizzazioni necessarie. Noi dobbiamo fare in modo che i professionisti dei vari Ordini, nei loro vertici di categoria, trasmettano quello che già voi state dimostrando: il traguardo deve essere lavorare insieme per il bene delle diverse categorie e soprattutto della società nel suo complesso. "*****"

C'ERA UNA FIGURA CHE MI
SEMBRA SI CHIAMASSE IL
"GEOMETRA TAVOLARE":
L'UNICA PERSONA ABILITATA
AD OPERARE SUL CATASTO
TAVOLARE. ERA UN
PROFESSIONISTA INGEGNERE
E PER DIVENTARE GEOMETRA
TAVOLARE DOVEVA
SOSTENERE TRE ESAMI IN PIÙ.
E QUINDI LA BATTUTA "SEI
UN INGEGNERE MA SE AVESSI
STUDIATO POTEVI DIVENTARE
GEOMETRA" IN QUEL CASO
ERA GIUSTIFICATA.

405060

Anni da Geometra



“.....” Mi scuso per il ritardo ma ci tenevo ad essere presente comunque perché quando ogni anno si premiano i propri iscritti 40, 50, 60 anni le parole non bastano per spiegare quanto è stato fatto da queste persone e di loro abbiamo ancora bisogno così come siamo stati affiancati da loro almeno per un ventina d’anni.

Oltre a portare il saluto della Giunta Fontana e di tutti i miei colleghi, per quanto riguarda questo territorio non posso non rimarcare che come provincia abbiamo pari popolazione del Friuli Venezia Giulia e abbiamo un PIL e una serie di attività che ci mettono nella condizione di avere come provincia un Ordine come quello dei Geometri che non è solo così storico ma che ha delle professionalità che per noi sono fondamentali. Sono due gli aspetti importanti: insegnare ai cittadini che non è tutta burocrazia.

I cittadini vedono spesso nell’attività del nostro Ordine qualcosa di burocratico al netto della casa che vorrebbero costruire o ristrutturare vedono la pratica, dimenticando che nella pratica c’è tutto ciò che se fatto bene evita poi nel futuro di avere una serie di situazioni difficili.

E poi parliamo dell’aspetto pubblico per quanto mi riguarda abbiamo un bilancio di un miliardo e 570 milioni di euro che si articola su due anni secondo gli obiettivi previsti, dalla cura del patrimonio a tutto ciò che riguarda il sociale in cui hanno un ruolo i rappresentanti del vostro ordine.

E l’auspicio come dicevo prima il presidente è che le istanze, le professionalità, le esperienze, le buone pratiche che valgono, sono convinto, per qualsiasi iscritto di 40, 50, 60 anni avranno un peso decisivo.

Però io un patto tra il pubblico e gli ordini di cui ho avuto anche altre esperienze, è riuscito perché molte volte le stesse istituzioni non hanno dei momenti per far declinare a tutti gli appartenenti ad un ordine come il vostro che ci sono delle pratiche da fare e che rappresentano indubbiamente un onere.

Questo è un aspetto molto fondamentale. E da ultimo il tema della validazione dei progetti deve avere sempre un ente terzo che guarda perché gli amministratori, i politici, non sono chiamati ad intendersi, anche se a volte vogliono metterci il becco, se con quelle risorse hanno la possibilità di operare.

La validazione di un progetto pubblico non è un passaggio burocratico è il modo per cui poi quando vai in appalto le aziende non ti contestano.

E si evitano problemi di realizzazione. “.....”



PAOLO FRANCO

*Assessore alla Casa e
Housing sociale
Regione Lombardia*

E DA ULTIMO IL TEMA DELLA VALIDAZIONE DEI PROGETTI DEVE AVERE SEMPRE UN ENTE TERZO CHE GUARDA PERCHÉ GLI AMMINISTRATORI, I POLITICI, NON SONO CHIAMATI AD ESSERE COMPETENTI, ANCHE SE A VOLTE VOGLIONO METTERCI IL BECCO.

405060

Anni da Geometra



Geom. MARCO BREMBILLA

Consigliere Comunale di Bergamo 1999/2004
Presidente del Consiglio Comunale 2004/2009
Vicepresidente del Consiglio Comunale 2011/2014
Assessore ai Lavori Pubblici 2014/2024

“ Sarò molto molto veloce, perché a quest’ora i Bergamaschi cominciano ad avere fame. Vorrei chiedere un applauso al nostro Presidente, che è un carissimo amico, ci sopporta e ci sopporta e ci tiene insieme.

Io sono molto legato alla categoria dei Geometri e ho cercato di portare questo all’interno di un’Amministrazione dove, con tutto il rispetto, in Giunta c’erano sei Architetti. Io ho fatto dieci anni, molto belli dove sono arrivati tanti soldi a Bergamo. Ricordo la disputa con l’ex-sindaco Gori sul bando periferie, dove il massimo per ogni città capoluogo di provincia era 18 milioni di euro. Lui diceva che ce ne avrebbero mandati due. Io sostenevo quattro. Ne sono arrivati diciotto. Il merito è stato riuscire a fare squadra e tenere insieme una squadra di giovani Geometri e Architetti e abbiamo portato a casa un sacco di soldi e anche un sacco di rogne. Però sono contento di avere fatto questi dieci anni.

Poi per vari motivi, non ultima la considerazione che prima che gli altri si stufino di te è meglio farsi da parte. La più grossa ricompensa la sto ricevendo in questi mesi. Quando vado in giro per Bergamo capisco che la gente, che viene sempre considerata un po’ così, sa ringraziare per il lavoro che abbiamo fatto.

La gente è molto più attenta di quanto noi pensiamo. Chiudo dicendo ai meno giovani presenti di stimolare i giovani, perché entrino nelle amministrazioni comunali. Per le Europee a giugno ha votato circa il 50% della popolazione, mentre alle Amministrative si sono avuti dei picchi altissimi: e non è un caso. La gente tiene alle comunità.

Chi meglio del Geometra può ricoprire questi incarichi. Il Geometra è pratico, di fronte ad un problema ha come obiettivo fondamentale risolverlo. Sono stanco ma i miei incarichi mi hanno dato anche molte soddisfazioni. Quando vedo tante comunità che si reggono su una lista unica penso che sia un buonismo di maniera, che non fa bene alla democrazia. Grazie. ”

DICO AI MENO GIOVANI PRESENTI DI STIMOLARE I GIOVANI, PERCHÉ ENTRINO NELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI. PER LE EUROPEE A GIUGNO HA VOTATO CIRCA IL 50% DELLA POPOLAZIONE, MENTRE ALLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE SI SONO AVUTI DEI PICCHI ALTISSIMI: E NON È UN CASO. LA GENTE TIENE ALLE COMUNITÀ.



Il Collegio Geometri e Geometri Laureati
della Provincia di Bergamo



*esprime riconoscimento per l'assiduo impegno
svolto nell'ambito dell'attività polivalente
propria del Geometra, aggiornandosi
professionalmente per oltre 40 anni*

40 Anni da Geometra

AGLIARDI MAURIZIO
ANGIOLINI CARLO
BERTULETTI ACHILLE
BORDOGNA VITTORIO MARIO
BREVIARIO LUCIANO
CANEVISIO FABRIZIO
CANTAMESSE LEONE
CASTELLI SAURO
CORBETTA LUCIANO
DANESI GIOVANNI

GAITI GIAMBATTISTA
GUADAGNI DANIELE
LOCATELLI STEFANO
NOSSA BENEDETTO
PASINETTI GIACOMO
PIZIO MARINO
SCANDELLA IMERIO
TURANI ROBERTO
ZAPPELLA MARCO



Geom. ANGIOLINI CARLO

*premia: Geom. Cristiano Cremoli
Presidente del Collegio Geometri e Geometri Laureati
di Milano e Consigliere Cassa Geometri*



Geom. BERTULETTI ACHILLE

*premia: Jonathan Lobati
Consigliere Regione Lombardia*



Geom. BORDOGNA VITTORIO MARIO
premia: Geom. Fabio Signorelli
Presidente del Collegio Geometri e Geometri Laureati di Pavia
e della Consulta Regionale



Geom. CANEVISIO FABRIZIO
premia: Geom. Renato Ferrari
Presidente del Collegio Geometri e Geometri Laureati
di Bergamo



Geom. CANTAMESE LEONE
premia: Geom. Paolo Biscaro
Presidente del Consiglio Nazionale Geometri
e Geometri Laureati



Geom. DANESI GIOVANNI
premia: Arch. Carmela Pesce
Capo Area servizi cartografici e catastali
di Bergamo



Geom. GAITI GIAMBATTISTA
premia: Paolo Franco
Assessore alla Casa e Housing sociale
Regione Lombardia



Geom. LOCATELLI STEFANO
premia: Geom. Cristiano Cremoli
Presidente del Collegio Geometri e Geometri Laureati di Milano
e Consigliere Cassa Geometri



Geom. NOSSA BENEDETTO
premia: Dott. Marcello Razzino Presidente Ordine Consulenti del Lavoro e rappresentante degli Ordini all'interno della Camera di Commercio di Bergamo



Geom. PASINETTI GIACOMO
*premia: Geom. Fabio Signorelli
Presidente del Collegio Geometri e Geometri Laureati di Pavia
e della Consulta Regionale*



Geom. SCANDELLA IMERIO
*premia: Geom. Paolo Biscaro
Presidente del Consiglio Nazionale Geometri
e Geometri Laureati*



Geom. TURANI ROBERTO
*premia: Jonathan Lobati
Consigliere Regione Lombardia*



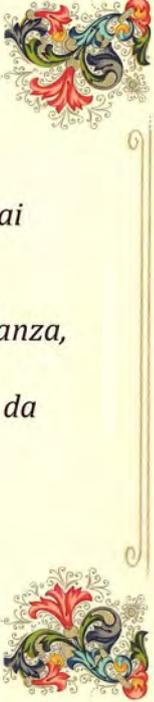



Il Collegio Geometri e Geometri Laureati
della Provincia di Bergamo

*manifesta gratitudine e stima ai
maestri di professione*

*Impegnati con competenza e costanza,
proprie del Geometra, nella
professione giorno dopo giorno da
oltre 50 anni*

50

 Anni da Geometra


<p>CAPELLI SALVATORE CONTE ANTONIO FRANZONI ANDREA GUSMAROLI GIUSEPPE MERLI GIAMBATTISTA PARIS VINCENZO</p>	<p>PEDRUZZI NATALE PERRE ROCCO RONCHI CARLO SERTORI RUGGERO VAVASSORI TANCREDI</p>
---	--



Geom. CAPELLI SALVATORE
premia: Paolo Franco
Assessore alla Casa e Housing sociale
Regione Lombardia



Geom. CONTE ANTONIO
Premia: Geom. Paolo Biscaro
Presidente del Consiglio Nazionale Geometri
e Geometri Laureati

50 Anni da Geometra



Geom. FRANZONI ANDREA
premia: Arch. Carmela Pesce
Capo Area servizi cartografici e catastali
di Bergamo



Geom. GUSMAROLI GIUSEPPE
premia: Geom. Cristiano Cremoli
Presidente del Collegio Geometri e Geometri Laureati
di Milano e Consigliere Cassa Geometri



Geom. PARIS VINCENZO
premia: Paolo Franco
Assessore alla Casa e Housing sociale
Regione Lombardia



Geom. PEDRUZZI NATALE
premia: Dott. Marcello Razzino
Presidente Ordine Consulenti del Lavoro e rappresentante
degli Ordini all'interno della Camera di Commercio di Bergamo



Geom. PERRE ROCCO
premia: Geom. Fabio Signorelli
Presidente del Collegio Geometri e Geometri Laureati di Pavia
e della Consulta Regionale



Geom. VAVASSORI TANCREDI
premia: Arch. Carmela Pesce
Capo Area servizi cartografici e catastali
di Bergamo

60

Anni da Geometra



Geom. BREMBILLA SAMUELE

*Premia: Geom Paolo Biscaro
Presidente del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati*

60

Anni da Geometra



Geom. CARMINATI PIERLUIGI

*Premia: Geom. Paolo Biscaro
Presidente del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati*



Il C
dell

PAOLO FRANCO

Assessore alla Casa e Housing sociale
Regione Lombardia

LOBATI JONATHAN

Consigliere Regione Lombardia

MALANCHINI GIOVANNI

Consigliere Regione Lombardia

ROTA Ing. FERRUCCIO

Assessore ai Lavori Pubblici del Comune
di Bergamo

BREMBILLA Geom. MARCO

Consigliere Comunale dal 1999/2004
– Presidente del Consiglio Comunale
2004/2009 – 2011/2014 Vicepresidente
del Consiglio Comunale – 2014/2024
Assessore ai Lavori Pubblici.

PESCE Arch. CARMELA

Capo Area Servizi Cartografici e Catastali

ARCAINI Dott. EDOARDO

Direttore ANCE Bergamo

RAZZINO Dott. MARCELLO

Presidente Ordine Consulenti del Lavoro
e Rappresentante degli Ordini all'interno
della Camera di Commercio di Bergamo

ADAMO Avv. ENZO

Presidente Consiglio Arbitrale

DRAGONE Prof.ssa URSULA ANNA

Dirigente Scolastico Istituto
G. Quarenghi

CURCIO Prof. ANTONIO

Istituto G. Quarenghi

FERRETTI Prof.ssa LAURA

Dirigente Scolastico Istituto Lotto
Trescore Balneario

BALDI Prof. EUGENIO

Addetto Stampa Collegio Geometri
e Geometri Laureati di Bergamo

ZINNI Dr. MARIO

Vice Direttore Scuola Edile Seriate

FIORONA Avv. MAURO

Legale del Collegio Geometri
e Geometri Laureati Bergamo

DONEDA Geom. GIOVANNA

BISCARO Geom. PAOLO

Presidente Consiglio Nazionale
Geometri e Geometri Laureati

AVERSA Geom. ANTONIO

Consigliere Consiglio Nazionale
Geometri e Geometri Laureati

ZIPPONI Geom. GIUSEPPE

Presidente Collegio Geometri
e Geometri Laureati di Brescia

ABBIATICI Geom. ROBERTA

Delegato Cassa Collegio Geometri
e Geometri Laureati di Brescia

MARTINELLI Geom. CORRADO

Delegato Cassa Collegio Geometri e
Geometri Laureati di Brescia

SPINOGLIO Geom. GIOVANNI

Presidente Collegio Geometri e
Geometri Laureati di Casale Monferrato

in festa

Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Bergamo

27 settembre 2024



MASCETTI Geom. CORRADO
Presidente Collegio Geometri e
Geometri Laureati di Como
e Delegato Cassa Geometri

BONETTI Geom. RACHELE
Segretario Collegio Geometri e
Geometri Laureati di Como

MAGNI Geom. MARCO
Presidente Collegio Geometri e
Geometri Laureati di Cremona

PALU' Geom. ROBERTO
Delegato Cassa Collegio Geometri e
Geometri Laureati di Cremona

RUSCILLO Geom. RAFFAELE
Presidente Collegio Geometri e
Geometri Laureati di Frosinone

ARMANO Geom. STEFANO
Presidente Collegio Geometri e
Geometri Laureati di Genova

CASPANI Geom. PIERGIORGIO
Presidente Collegio Geometri e
Geometri Laureati di Lecco

VALSECCHI Geom. PIETRO
Segretario Collegio Geometri e
Geometri Laureati di Lecco

PIOLINI Geom. RENATO
Presidente Collegio Geometri e
Geometri Laureati di Lodi

LODIGIANI Geom. PAOLO
Delegato Cassa Collegio Geometri e
Geometri Laureati di Lodi

CREMOLI Geom. CRISTIANO
Presidente del Collegio Geometri e
Geometri Laureati di Milano e
Consigliere Cassa Geometri

BELLI Geom. ALBERTO LUIGI
Delegato Cassa Collegio Geometri e
Geometri Laureati di Milano

DE MARCO Geom. ADRIANO
Delegato Cassa Collegio Geometri
e Geometri Laureati di Milano

MORA CATALA' Geom. ANA MARIA
Delegato Cassa Collegio Geometri e
Geometri Laureati di Milano

VENTORUZZO Geom. WALTER
Delegato Cassa Collegio Geometri e
Geometri Laureati di Milano

ZOPPETTI Geom. SARA
Delegato Cassa Collegio Geometri e
Geometri Laureati di Milano

BRAMBILLA Geom. IVANO GIOVANNI
Presidente Collegio Geometri e
Geometri Laureati di Monza e Brianza
e Delegato Cassa Geometri

SIGNORELLI Geom. FABIO
Presidente del Collegio Geometri e
Geometri Laureati di Pavia e
della Consulta Regionale

BOLZONI Geom. MORENO MARINO
Delegato Collegio Geometri e
Geometri Laureati di Pavia

ULTORI Geom. GIANPAOLO
Presidente Collegio Geometri
e Geometri Laureati di
Piacenza

BARBIERI Geom. MARCO
Presidente Collegio Geometri e
Geometri Laureati di Rovigo

LANZINI Geom. GIORGIO
Presidente Collegio Geometri e
Geometri Laureati di Sondrio

BARBIERO Geom. LUCIO
Presidente Collegio Geometri e
Geometri Laureati di Udine

CARAVATI Geom. CLAUDIA
Presidente Collegio Geometri e
Geometri Laureati di Varese

DE LILLO Geom. ALESSANDRO
Vicepresidente Collegio Geometri e
Geometri Laureati di Varese

CRUGNOLA Geom. PATRIZIO
Segretario Collegio Geometri e
Geometri Laureati di Varese

con noi!



Non presenti ma in festa con noi!

TREMAGLIA On. Avv. ANDREA

MALPEZZI Sen. SIMONA FLAVIA

FONTANA Dott. ATILIO
Presidente della Regione Lombardia

CASATI Dott. DAVIDE
Consigliere Regionale

ROTA IVAN
Consigliere Regionale

SCANDELLA JACOPO
Consigliere Regionale

GANDOLFI PASQUALE
Presidente Provincia di Bergamo

MACOLI MATTEO
Vicepresidente Provincia di Bergamo

TERZI Avv. CLAUDIA
Assessore infrastrutture e
opere regionali pubbliche

PELUCCHI Mons. DAVIDE
Vicario Generale Diocesi di Bergamo

DE SAPIA Dott. CESARE
Presidente del Tribunale di Bergamo

ROMANELLI Dott. MAURIZIO
Procuratore della Repubblica

ROTA Dott.ssa MARIA CRISTINA
Procuratore aggiunto presso il
Tribunale di Bergamo

FORLENZA Dott. GIUSEPPE
Prefetto di Bergamo

VALENTINO Dott. ANDREA
Questore di Bergamo

CREMASCO Dott. FABIO
Direttore Ufficio Provinciale
del Territorio di Bergamo

SALAMONE Ing. GIANLUCA
Capo settore integrazione funzionale
Direzione Centrale Servizi Catastali,
Cartografici e di Pubblicità Immobiliare

NOTTI Dott. CLAUDIO
Direttore Provinciale Agenzia
delle Entrate di Bergamo

FABRIZI Dott. CLAUDIO
Direzione Centrale Servizi Catastali,
Cartografici e di Pubblicità Immobiliare

DI GERONIMO Dott. ANTONINO
Direttore Regionale Agenzia Entrate
Direzione Reg.le Lombardia

GIORDANO Ing. VINCENZO
Comandante Provinciale Vigili del fuoco

BOCCALARI Arch. ALESSANDRA
Presidente Ordine Architetti di Bergamo

FINAZZI Ing. DIEGO
Presidente Ordine Ingegneri di Bergamo

LURAGHI Dott. MAURIZIO
Presidente Collegio Notarile

LOCATELLI p.i. MASSIMO
Presidente Ordine Periti Industriali

GENELETTI Dott. FRANCESCO
Presidente Ordine Dottori
Commercialisti di Bergamo

MAZZOLENI Dott. CARLO
Presidente Camera di Commercio
di Bergamo

BONAZZI Prof. ANNALISA
Dirigente Scolastico Istituto
A. Fantoni di Clusone

**BARAGETTI Geom.
ERNESTO ALESSANDRO**
Consigliere Consiglio Nazionale
Geometri e Geometri Laureati

GHIGLIOTTI Geom. PAOLO
Consigliere Consiglio Nazionale
Geometri e Geometri Laureati

SPECCHIO Geom. MICHELE
Consigliere Consiglio Nazionale e
Presidente Collegio Geometri e
Geometri Laureati di Monza e Brianza

SPINELLI Geom. LIVIO
Consigliere Consiglio Nazionale
Geometri e Geometri Laureati

CORTESI Geom. DAVIDE
Presidente Collegio di Mantova e
Delegato Cassa Geometri e
Geometri Laureati

BUONO Geom. DIEGO
Presidente Cassa Geometri e
Geometri Laureati

CECCHETELLI Geom. CARLO
Componente Giunta Esecutiva
Cassa Geometri e Geometri Laureati

GAROFALO Geom. CARMELO
Componente Giunta Esecutiva Cassa
Geometri e Geometri Laureati

MUOLO Geom. FRANCESCA
Consigliere Cassa Geometri e
Geometri Laureati

PAPI Geom. CARLO
Consigliere Cassa Geometri
e Geometri Laureati

RIBOLDI Geom. ROBERTO
Vicepresidente e Delegato Cassa
Collegio Geometri e Geometri
Laureati di Cremona

CONFEGGI Geom. STEFANIA
Consigliere e Delegato Cassa
Collegio Geometri e Geometri Laureati
di Sondrio

SALADANNA Geom. BARBARA
Delegato Cassa Collegio Geometri e
Geometri Laureati di Sondrio

ALBERTI Geom. FAUSTO
Consigliere e Delegato Cassa
Collegio Geometri e Geometri Laureati
di Varese

VIOLA Geom. GIORGIO
Delegato Cassa Collegio Geometri e
Geometri Laureati di Varese



LA CITTA ANTICA SOTTO LA MODERNA RIEDIFICAZIONE

Rimaniamo giustamente affascinati dalle maestose architetture che la nostra Città Alta è in grado di offrire a locali e turisti. Ma, come sempre indaffarati e stressati, non ci fermiamo a considerare cosa c'è sotto l'attuale, funzionale rete viaria. Anche là sotto si muove la storia nelle sue "tombate" testimonianze. Il termine è volutamente strano e fa riferimento a situazioni purtroppo drammatiche che oggi denunciano una troppo disinvolta gestione delle acque cittadine appunto "tombate" e poi fatalmente responsabili, di fronte alle peggiori variazioni meteo, di tremende manifestazioni di forza repressa. Non è così fortunatamente per i residui archeologici sotto Bergamo Alta. Rimangono lì tranquilli fino a quando la solerte attenzione di qualche ricercatore mette a nudo sotto il percorso lastricato le tracce della storia.

Un secolo fa il clima di generale riadeguamento della complessiva struttura del borgo antico rese prioritario valutare quello che veniva alla luce nel corso delle diverse opere di sistemazione. Esemplare l'analisi che venne condotta sulla situazione in via Gombito. Ritrovamenti archeologici, effettuati in quelli che allora erano scavi attuali per la sistemazione della rete fognaria in Bergamo Alta, aprirono un interessante capitolo sulla valutazione della topografia e della toponomastica cittadine. La denominazione Gombito deriva dal latino "*compitum*". La tesi è suffragata da due fonti documentarie: una carta del 1187, in cui si cita come arciprete di S. Vincenzo un certo Celso de Compito; e lo statuto del 1331, in cui, in riferimento ai confini delle vicinie cittadine, si cita la frase "*usque in crucem competi*" (fino alla croce di Compito). Oltre ad un'ulteriore citazione: "*Excepto quodo non intelligatur esse de vicinia de Arena turris et casamentum magnum heredum d. Johannis de Cumpede*" (ad eccezione di ciò che non si capisca



LA TORRE DI GOMBITO, UNO DEI PROFILI ICONICI DI BERGAMO ALTA. DIVERSE INTERPRETAZIONI SONO STATE PORTATE PER DARE UN'ORIGINE ALLA PAROLA "GOMBITO", DALLA DERIVAZIONE DA ANTICHI USI NELLA ZONA LOMBARDA ALLA PIÙ SEMPLICE INDICAZIONE DI "GOMBET" CIOÈ GOMITO, AD INDICARE LA SVOLTA.



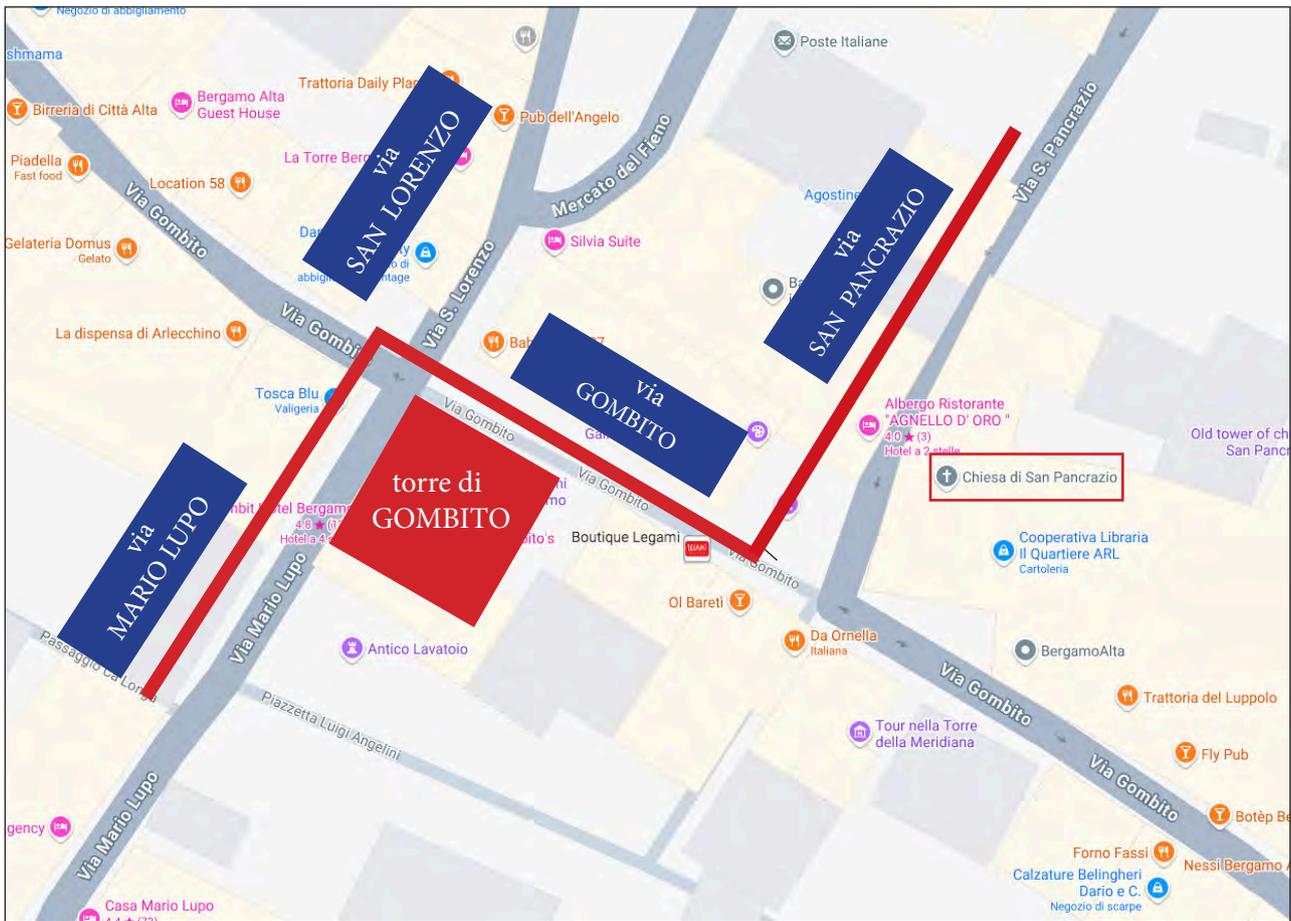
essere della vicinia di Arena, una torre e un grande casamento degli eredi di Giovanni di Cumpede). La prima espressione (Combeti) richiama anche la forma dialettale “gombet” per “gomito”. La seconda (*cumpede*) è effettivamente evocativa del latino “*compitum*”. Documentazione di area milanese dei secoli nono e dodicesimo presenta il toponimo “*compedo*”, derivato dal latino “*compitum*” con precisazioni interessanti: “Servio ordinò che in ogni quadrivio si facessero dai vicini delle piccole cappelle agli dei Lari custodi della contrada, istituendo per legge che ogni anno si onorassero di sacrifici e che ciascuna famiglia porgesse le oblazioni sue” (GIOVANNI ANTONUCCI, *Bergamo sotterranea – Rivista di Bergamo, Aprile 1932*).

Condizioni di questo tipo legate alla parola “*compitum*” potevano valere anche per usi e costumi dell’area di Bergamo nello stesso periodo. Tutte considerazioni che ridefiniscono l’origine antica della parola Gombito. Il toponimo “*Gombet*” sembra derivato dalla svolta che il percorso stradale subiva in quel luogo.

Altri elementi rendono interessante l’indagine sulla fisionomia sotterranea della città. Il 5 novembre 1931 viene alla luce all’inizio di via S. Lorenzo, quasi in mezzo alla strada, una tomba barbarica, alla profondità di circa un metro. E vale la pena osservare subito un particolare: è chiaro che in periodo medievale la via S. Lorenzo non esisteva, se quest’area della città poteva ospitare sepolture. Qualcuno però obiettava che va considerato anche il costume tipicamente longobardo di seppellire i suicidi nel crocicchio tra due vie, e questo manterrebbe in essere l’ipotesi che l’incrocio Gombito – San Lorenzo potesse già esistere. Sempre nel novembre 1931 venne ritrovato in profondità al centro del quadrivio lo squarcio di una imponente muraglia dello spessore di m. 1.40, composta da massi tagliati e connessi con malta di calce e mattone pesto, denominato *ciros* e indice inequivocabile del periodo alto-medievale. Il manufatto doveva quindi essere precedente alla costruzione della vicina Torre di Gombito. E tale costruzione avvalorava l’ipotesi che al posto dell’attuale via S. Lorenzo esistessero strutture edificate e non ci fosse quindi spazio per la sede stradale. Valutare se dal punto di vista urbanistico in epoca romana potesse esserci stata una via S. Lorenzo non è facilmente verificabile, ma vale la considerazione che se ci fosse stata non sarebbe scomparsa



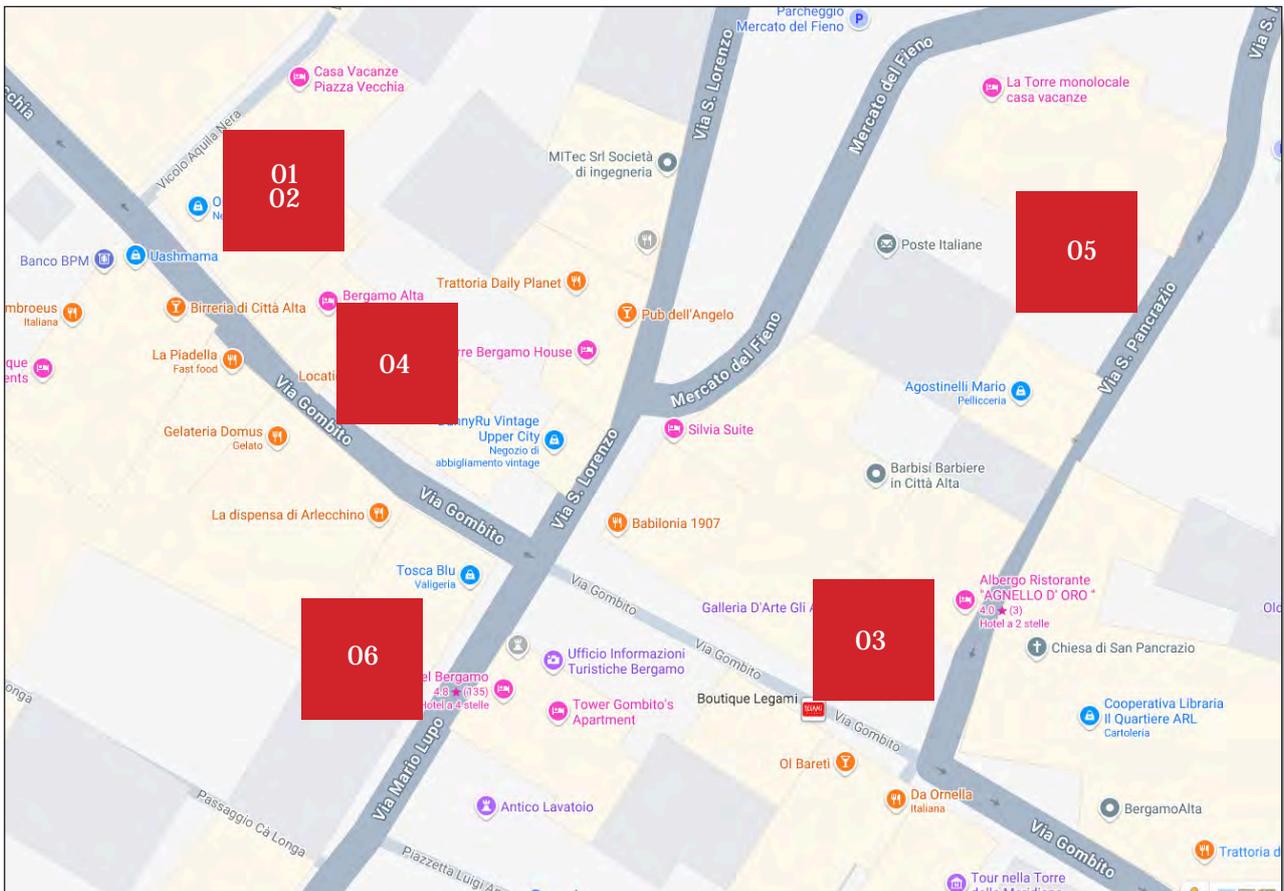
La via San Lorenzo (sopra) e il quadrivio di via Gombito.



in epoca medievale. Quindi la struttura della città in quel periodo era differente.

Un'altra tomba invece porta l'attenzione sull'origine e direzione dell'attuale via San Pancrazio. La scoperta risale al 19 maggio 1889 alla profondità di un metro, all'inizio di via S. Pancrazio verso il Mercato delle Scarpe. Anche in questo caso siamo in epoca medievale e tale posizione tende a fare escludere che all'epoca potesse esistere un collegamento tra via S. Pancrazio e il Mercato delle Scarpe e aiuta ad identificare il significato di un altro ritrovamento del dicembre 1931 presso la chiesetta di S. Pancrazio ad una profondità di m. 1.60 sotto terra di riporto. Si tratta di un tratto di pavimento stradale lungo parecchi metri costituito da lastre lapidee poligonali con chiare tracce lasciate dalle ruote dei carri. Qui il periodo decisamente romano è provato dal fatto che la tomba scoperta, medievale, si trova ad un livello superiore; e quindi il ritrovamento non può essere con-

IL 5 NOVEMBRE 1931 VIENE ALLA LUCE ALL'INIZIO DI VIA S. LORENZO, QUASI IN MEZZO ALLA STRADA, UNA TOMBA BARBARICA, ALLA PROFONDITÀ DI CIRCA UN METRO. E VALE LA PENA OSSERVARE SUBITO UN PARTICOLARE: È CHIARO CHE IN PERIODO MEDIEVALE LA VIA S. LORENZO NON ESISTEVA, SE QUEST'AREA DELLA CITTÀ POTEVA OSPITARE SEPOLTURE. QUALCUNO PERÒ OBIETTAVA CHE VA CONSIDERATO ANCHE IL COSTUME TIPICAMENTE LONGOBARDO DI SEPPELLIRE I SUICIDI NEL CROCICCHIO TRA DUE VIE, E QUESTO MANTERREBBE IN ESSERE L'IPOTESI CHE L'INCROCIO GOMBITO – SAN LORENZO POTESSE GIÀ ESISTERE.



01) SPIGOLO DEL MURO RINVENUTO ALLO SBOCCO DI VIA GOMBITO IN PIAZZA GARIBALDI (OGGI PIAZZA VECCHIA)

02) PARTICOLARE DEL SELCIATO SCOPERTO PRESSO IL PALAZZO DELLA BIBLIOTECA

03) IL CUNICOLO SOTTERRANEO RINVENUTO TRA S. PANCRAZIO E LA TORRE DI GOMBITO.

04) PARTICOLARE DEL MURO SCOPERTO TRA GOMBITO E PIAZZA VECCHIA

05) IL SELCIATO D'EPOCA ROMANA RINVENUTO PRESSO S. PANCRAZIO

06) VIA MARIO LUPO, FONDAMENTALE NELLA RICOSTRUZIONE DEL PERCORSO DEL GOMBITO



01



02



03



04



05



siderato come parte del sagrato di S. Pancrazio. Proprio durante gli scavi compiuti nel 1889 presso il Mercato delle Scarpe per la costruzione dell'acquedotto le condizioni delle verifiche sotto il piano stradale hanno appurato che probabilmente la direzione del percorso stradale deviava verso Sud-Ovest. I lavori di miglioramento dei servizi in Città Alta avevano anche portato a scoprire, in seguito a demolizioni tra via S. Pancrazio e la vicina via Solata, una strada romana a m.6,5 di profondità rispetto all'attuale piano stradale. Il selciato era costituito da pietre quadrangolari di 35 cm. di lato e si individuavano ancora i solchi delle ruote larghe 12 cm. La platea della strada era il risultato di due zone di selciato parzialmente inclinate verso il basso, probabilmente per favorire lo scolo delle acque; nella parte centrale un cordone (rizzolo) o spina della stessa pietra a lastre rettangolari. La muraglia scoperta al centro del quadrivo di via Gombito può essere collegata ad un cunicolo traverso rivenuto tra via Gombito e S. Pancrazio: "Alto m.1.70 e largo m. 0.70 con voltino di pietre a livello del tratto stradale romano. L'uno e l'altro ritrovamento hanno fatto pensare alle Terme romane di Cluvenio e anche alla Corte Regia Longobarda, sita, secondo le ricerche del Mazzi, di fronte alla torre, tra via S. Lorenzo e la piazzetta di S. Pancrazio" (ANTONUCCI, cit.).

In contrasto con questa identificazione della Corte Longobarda ci sono però prove documentali che nel IX secolo la Curtis Regia si trovava nella zona di Borgo Palazzo, adiacente al convento dei Cappuccini presso la Morla, da cui l'appellativo di "Murgula".

In sostanza la questione relativa alla "*crux gombeti*" (crocicchio di Gombito) si sviluppa a partire dal ritrovamento, durante i lavori per la nuova fognatura da Gombito a Piazza Vecchia del frammento di un antico muro medievale a massi squadrati, uno dei quali presenta un incavo anulare che fa pensare ad una mola. All'estremità, verso il vicolo Aquila Nera, uno spigolo a conci ben lavorati. La domanda che si pone è se questi ruderi potessero fare parte di qualche edificio prospiciente la via. L'ipotesi potrebbe essere avvalorata dal documento che attesta la donazione fatta dal vescovo Adalberto I ai canonici della Cattedrale di S. Vincenzo nell'anno 897. Qui si trovano particolari relativi a come potrebbe essere ricostruita



la conformazione cittadina in quel periodo. Venne concesso il chiostro di S. Vincenzo “cola sal ed altri edifici annessi, coll’orto e col cortile fin dove ha per confini a mattina la via, a mezzodi la detta chiesa di S. Vincenzo, a sera il cinto del Vescovado, e a monte un pezzo di terra di proprietà di S. Michel e di Giovanni prete; in tutto tavole settantasei”. La tavola allora era un’unità di misura di lunghezza. La via che segnava il confine a est potrebbe corrispondere all’odierna via Mario Lupo. Il particolare che si riferisce alla proprietà di confine della chiesa di S. Michele indica che il fondo unito alla canonica doveva occupare nel sec. IX anche l’attuale Piazza Vecchia. Importante elemento quest’ultimo, confermato dal fatto che l’area ceduta dal vescovo di tavole 76 aveva un’estensione maggiore di quella che oggi chiude lo spazio tra Piazza vecchia e la Cattedrale da una parte, e via Mario Lupo e Gombito dall’altra. La proprietà quindi di S. Michele doveva trovarsi sulla strada che porta al Gombito.

Per quanto riguarda la via Mario Lupo, si verificò nel corso degli scavi nel 1889 che il sottosuolo è costituito, per parecchi metri di profondità, da detriti di fabbrica. Secondo alcuni studiosi potrebbero essere resti delle Terme donate da Cluvieno alla Città. Se così fosse l’ipotesi è che il tratto stradale romano rinvenuto vicino a San Pancrazio potesse continuare con una brusca svolta all’angolo di Gombito (da cui il toponimo stesso) per arrivare poi alla chiesa di S. Vincenzo e alla Piazza Mercato del Pesce (oggi Piazza Duomo). L’Eco di Bergamo nell’edizione del 29 maggio 1889 (*ndr. nel 1885 l’ECO tirava 1750 copie*) così commentava: “Negli scavi che si fanno nella città alta per la deposizione dei tubi per l’acqua potabile, dietro l’Ateneo venne trovato il piano selciato di una strada probabilmente romana, ma certamente antichissima, la quale, superstite a Dio sa quante mutazioni, metteva poi nella piazza grande di S. Vincenzo”.

Ma le scoperte in zona in merito alla direzione delle strade, dall’epoca romana in avanti, non erano finite. In particolare durante lo scavo per le fondamenta del Palazzo Nuovo (Biblioteca A. Maj) fu scoperta ad una profondità di dodici braccia sotto terra una strada sul selciato della quale si vedevano ancora “le carrezzate impresse”.

Incrocio tra via Aquila Nera e via Gombito

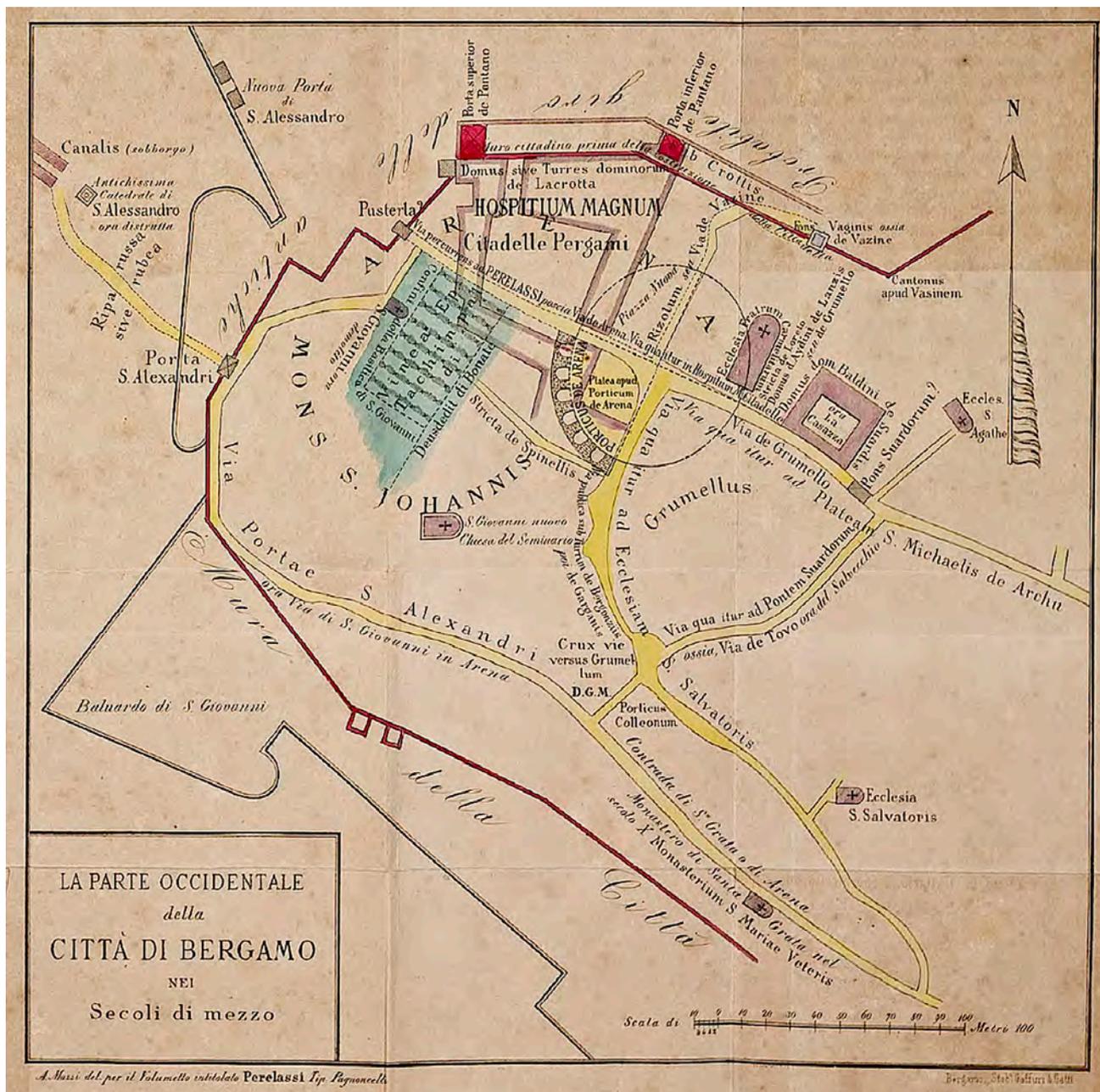




LA CHIESA DI SAN MICHELE (sopra),
DI FIANCO ALL' ATTUALE BIBLIOTECA
A. MAJ, EBBE IN ANTICHITA' UN RUOLO
IMPORTANTE. LA DONAZIONE FATTA DAL
VESCOVO ADALBERTO I AI CANONICI DELLA
CATTEDRALE DI S. VINCENZO NELL'ANNO 897,
AVEVA COME CONFINE PROPRIO LA PROPRIETÀ
DI COMPETENZA DELLA CHIESA, E COPRIVA
TUTTA L' AREA CHE POI SAREBBE DIVENTATA
PIAZZA VECCHIA.

Il Calvi (*Effemeride Sagro Profana*, II, 294) riprese la notizia con ulteriori dettagli: “Nell’escavar le fondamenta (del Palazzo della Città) per singolar meraviglia si nota essersi trovate ossa di morti di statura gigantesca, cannoni grossi di bronzo per acquedotti, strade salicate una sopra l’altra, e altri contrassegni di antichità”. E a conferma di quelle informazioni anche durante scavi del primo '900 riapparve a circa due metri di profondità quel selciato e il canale di scolo delle acque proveniente dal Vicolo Aquila Nera, con volta in cotto e provvisto di fondo selciato. Quel fondo era costituito da lastre poligonali, simili a quelle trovate in via Colleoni nel 1877 presso la casa Pesenti con identica conformazione: lastre poligonali in pietra arenaria brunastra delle cave di Casnigo, e mostrava una chiara deviazione verso S. Salvatore rispetto all’attuale percorso della Corsarola (via B. Colleoni). Quindi l’antica strada romana non coincideva con l’attuale via Colleoni. Durante gli scavi del 1889 si trovò di fronte alla “Casazza” un pozzo profondo 12 metri, con l’imboccatura chiusa da una grossa pietra, che venne poi sigillato.

Un’altra importante questione riguarda a Bergamo il toponimo “Arena” e la collocazione di questa area. Ripartendo dalle fonti documentarie si scopre che nell’806 il vescovo Tachimbardo dona alla Basilica di S. Giovanni Battista un pezzo di terra nella località chiamata “Arena”, che aveva come confini a Sud-Ovest la Basilica stessa, a Est la proprietà di Deusdedit da Bonate e a nord la “*via percurrrens ad Perelassi*”. Il termine Perelassi, di origine discussa, si identifica però sicuramente con la dizione “anfiteatro”, quindi Arena. Il problema era di collocare la via percorrendo la quale si arrivava all’Arena. E controverso era anche posizionare la Basilica di S. Giovanni rispetto all’omonimo colle. In conclusione comunque è possibile ubicare il Perelassi, cioè l’Arena, con ragionevole sicurezza a ridosso del Colle di S. Giovanni sul lato orientale, e sulla zona pianeggiante tra il Carmine (Chiesa di S. Agata al Carmine in via Colleoni) e la Cittadella. Durante le invasioni barbariche l’Arena venne distrutta ma le località adiacenti conservarono la denominazione dell’edificio scomparso, anche se non rimase che campagna aperta. Proprio qui era il pezzo di terra donato da Pachimpaldo.



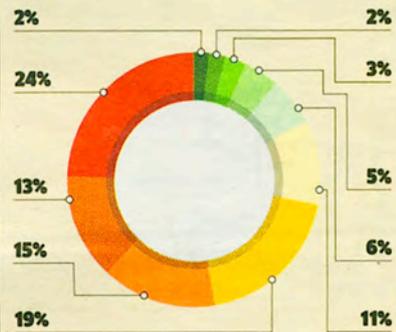
QUESTA MAPPA, TRATTA DA UNA PUBBLICAZIONE DELLO STORICO ANGELO MAZZI (PERELASSI- Bergamo 1876) RICOSTRUISCE, SULLA BASE DELLA DOCUMENTAZIONE ANCORA DISPONIBILE, UNA AFFIDABILE RAPPRESENTAZIONE DELL'ARTICOLAZIONE VIARIA E DELLA TOPONOMASTICA DELLA NOSTRA CITTA' IN PERIODO MEDIEVALE. IN PARTICOLARE SI DA' UNA RIGOROSA IDENTIFICAZIONE DI QUELL'AREA DENOMINATA "ARENA", CHE OGGI DEFINISCE SOLO UNA VIA, MA IN PASSATO RAPPRESENTAVA UN AUTENTICO ANFITEATRO POSTO TRA LA CHIESA DI S. AGATA AL CARMINE E LA CITTADELLA. DURANTE LE INVASIONI BARBARICHE L'ARENA VENNE DISTRUTTA E PER UN CERTO PERIODO L'AREA RIMASE OCCUPATA SOLO DA CAMPAGNA.

LA SITUAZIONE NELL'EDILIZIA BERGAMASCA

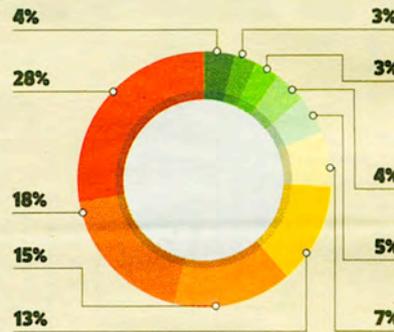
Classificazione energetica degli edifici

■ A4 ■ A3 ■ A2 ■ A1 ■ B ■ C ■ D ■ E ■ F ■ G

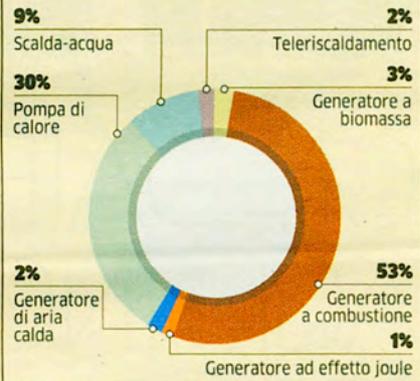
Pubblici



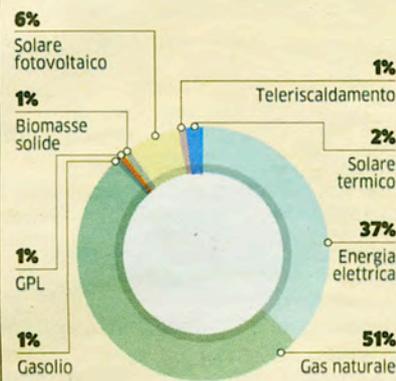
Privati



Numero APE* per tipologia di generatori di calore



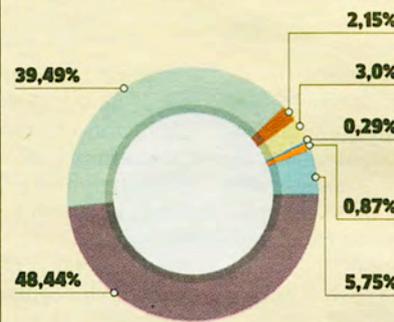
Numero APE* per vettore energetico



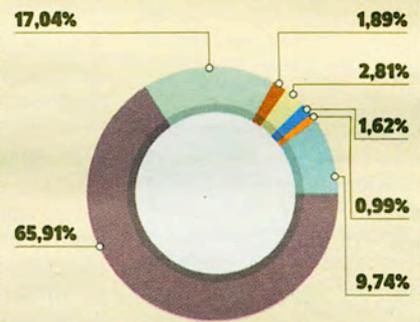
APE* destinazione E.1(1)** per tipologia di generatore

■ TLR ■ Biomassa ■ Aria calda ■ Effetto Joule ■ Scalda-acqua ■ Caldaia ■ Pompa di calore

Ristrutturazioni e riqualificazioni

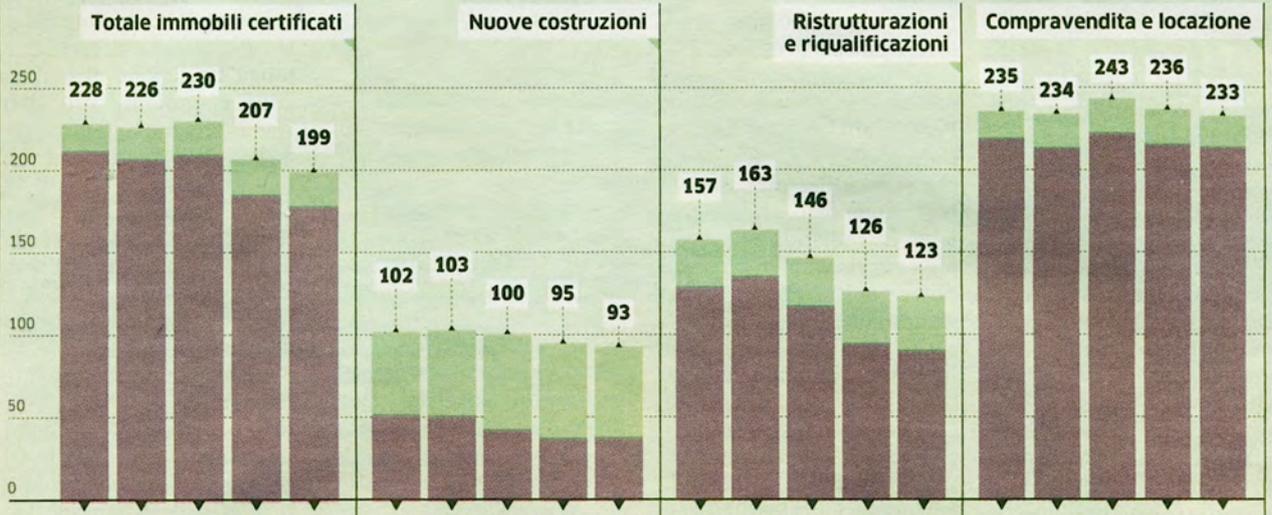


Compravendita e locazione



Evoluzione EPgl*** APE* residenziali per anno deposito

■ Non rinnovabile ■ Rinnovabile ■ Dati in kWh/m²



IN BERGAMASCA MENO FONTI FOSSILI CRESCONO LE RINNOVABILI

Nell'attuale situazione attenzione assoluta al controllo degli sprechi e massimizzazione dell'efficienza energetica sono obiettivi prioritari. Una casa che possa vantare strutture, componenti e impianti adeguati a tali prospettive rappresenta un valore economico, ambientale e sociale. A ciò naturalmente va aggiunta una corretta modalità di regolazione dei consumi, con l'impiego per quanto possibile di energie rinnovabili. Questo quadro complessivo non può prescindere da periodica manutenzione e da interventi di rinnovamento. Le direttive europee relative alla "casa green" fornivano suggerimenti pressanti ad anticipare gli interventi di riqualificazione degli immobili, tanto da creare giustificata preoccupazione nei proprietari delle abitazioni. Progressivamente però le diverse regolamentazioni hanno favorito un netto cambio di marcia rispetto alla filosofia dell'efficientamento energetico. Gli effetti sono tangibili e rilevabili per il territorio bergamasco dal Catasto Energetico Edifici Regionale di Regione Lombardia, dove sono contenuti i dati delle certificazioni energetiche degli immobili. Gli esperti assicurano che i nuovi edifici hanno visto progressivamente ridursi in modo significativo l'utilizzo delle fonti fossili e l'incremento invece del ricorso alle fonti rinnovabili. Un traguardo importante che fa riferimento a diversi aspetti: normative più rigorose ed evoluzione nel mondo delle costruzioni e delle professioni relative. Ma molto ha giocato anche un maggiore senso di responsabilità degli utenti che hanno compreso i vantaggi dei

nuovi orientamenti. Non si tratta chiaramente di una trasformazione totale, nè potrebbe pretendersi visto il "parco immobili" su cui si deve intervenire. In particolare la situazione degli edifici residenziali esistenti denuncia ancora un bilancio negativo, per diversi fattori. In primo luogo la vetustà degli immobili e altri elementi di ordine economico e sociale che rendono difficoltoso, se non impossibile, intervenire. Ma va anche sottolineato che una spinta in questo ambito viene dal sistema di incentivi che ha prodotto un effetto positivo sulle iniziative di ristrutturazione e riqualificazione importante. La versione originaria della Direttiva europea che aveva l'obiettivo impegnativo del miglioramento delle classi è stata in parte ridimensionata. Ma i target di riduzione dei consumi sugli edifici esistenti, inseriti in piani dove strumenti e incentivi siano pensati rispetto ai risultati da ottenere, possono costituire una scelta efficace per invertire la rotta sul patrimonio esistente.

Non mancano le competenze tecniche e professionali ma prioritaria naturalmente è la diffusione della cultura del risparmio e dell'efficienza energetica; inoltre l'innovazione dei materiali e delle tecnologie è in grado anche di anticipare le normative: ad esempio, in questo ambito, la futura la Direttiva che tra 15 anni stabilirà lo stop alla vendita delle caldaie alimentate solo a fonti fossili.

La soluzione più efficace quindi è intervenire sugli edifici esistenti integrando diverse tecnologie e dimensionando correttamente le scelte più opportune.

Didascalia relativa alla tabella a fianco

***APE** Attestato Prestazione Energetica.

****E.1(1)** Abitazioni adibite a residenza con carattere continuativo

*****EPgl** Indice di prestazione energetica; rapporto tra il fabbisogno energetico teorico e la superficie netta calpestabile dell'unità immobiliare.

Fonti: Regione Lombardia. Aria S.p.A. - Catasto Energetico Edifici Regionale (CEER)
eco.bergamo Febbraio 2024



Auguri!



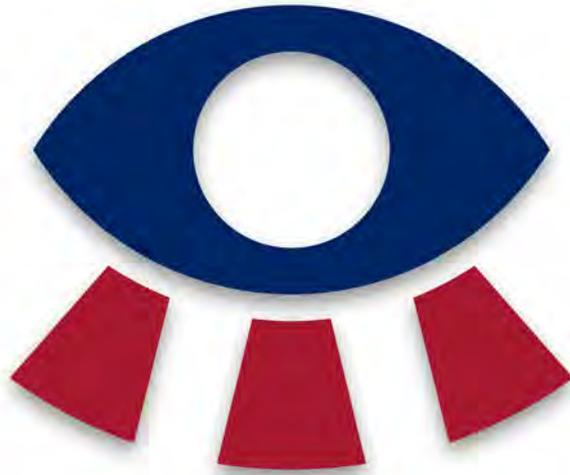
il geometra è di famiglia... parlane con lui



La risposta è nella concretezza delle decisioni; nel buon senso delle regole; nell'interpretazione analitica dei problemi; nell'umanità del dialogo; nella comprensione delle scelte; nelle avvertenze di indirizzo; nella guida alle condivisioni; nelle proposte disinteressate; nella conoscenza del diritto; nella difesa degli interessi; nella tutela della casa, del terreno, della stalla, della fabbrica, del negozio, dei boschi, delle acque, dei parchi... nell'attenta osservazione della morfologia del territorio; nella prevenzione e nella cucitura di ferite idrogeologiche; nella prevenzione delle valanghe; nella progettazione rispettosa delle strade; nella regimazione dei torrenti; nella capacità di misurare distanze, angoli, superfici inclinate e proiettate; nella capacità di tracciare l'asse di un tunnel, gli appoggi dei viadotti, la verticalità di una pila di ponte; nella redazione di trasformazioni geometriche e valutative della mappa catastale; nell'utilizzo delle costellazioni satellitari Gps-Glonass-Galileo-Compass per misure geodetiche; nella progettazione e direzione lavori delle nostre case; nella stima immobiliare; nella conoscenza dei materiali, nel rispetto della natura.

*Lasciamo al CNR
gli approfondimenti
scientifici della chimica,
della fisica, della matematica,
della geofisica, dei modelli e degli
algoritmi prodotti dall'umanità tutta.
Lasciamo agli astronomi il calcolo delle orbite.*





PiScan

Engineering

www.piscan.it

follow us

